



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V – TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

Seduta del **16 Dicembre 2019**

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Ottonello Vittorio.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Live S.r.l.

Alle ore 15:00 sono presenti i Commissari:

14	Amorfini Maurizio
3	Anzalone Stefano
15	Ariotti Fabio
22	Avvenente Mauro
16	Bernini Stefano
24	Bruccoleri Mariajose'
19	Campanella Alberto
21	Ceraudo Fabio
17	Costa Stefano
7	Crivello Giovanni Antonio
4	De Benedictis Francesco
8	Fontana Lorella
9	Gambino Antonino
13	Giordano Stefano
6	Grillo Guido
23	Immordino Giuseppe
5	Lodi Cristina
10	Mascia Mario
27	Ottonello Vittorio
1	Pignone Enrico
11	Pirondini Luca
2	Putti Paolo
20	Remuzzi Luca
25	Rossetti Maria Rosa
26	Santi Ubaldo
18	Terrile Alessandro Luigi
12	Vacalebre Valeriano



COMUNE DI GENOVA

Intervenuti dopo l'appello:

1	Pandolfo Alberto
2	Rossi Davide
3	Villa Claudio

Assessori:

1	Piciocchi Pietro
---	------------------

Sono presenti:

Dott. Tallero (Direz. Segr. Gen. e Org. Ist.); Ing. Gatti (Dirig. settore gestione contratto Aster - Strade); Sig.ra Delpino (Esperto Gruppo Cons. M5S); Sig. Bruzzone (Municipio VII - Ponente); Dott. D'Avolio (Pres. Municipio IV); Ing. Nanni (Direz. I° Tronco - ge - Autostrade); Ing. Marvogli (Direz. 1° Tronco - ge - Autostrade); Sig.ra Ottonello (Comitato Abitanti Sotto il Ponte Bisagno); Sig. Siggia (Comitato Salute Ambiente Valbisagno).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta..

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Buon pomeriggio a tutti. Sospendiamo tre minuti, in attesa che arrivino gli auditi e l'Assessore Piciocchi. Diamo la parola al Consigliere Lodi Cristina per mozione d'ordine.

LODI – (P.D.)

Assessore, capisco che lei abbia molto da fare, però sono le 15:15, abbiamo fatto prima una Commissione, dove non c'erano auditi, tutto veloce, mi pare, e mi rivolgo al coordinatore delle Commissioni, che queste Commissioni siano più fatte per, come dire, facilitare la Giunta, e non far lavorare i Consiglieri, nel senso che due Commissioni così insieme non aveva senso, ma nel panorama di questa settimana le Commissioni iniziano alle 10:00, io pregherei, se è possibile, di ritornare agli orari normali, che permettono una discussione normale, quindi inizio mattina, ore 9:30, ed inizio pomeriggio 14:30, perché così lavoriamo, altrimenti se dobbiamo adeguare il cronoprogramma delle Commissioni in base agli impegni della Giunta, non funziona così.

Io mi rivolgo a tutti i Presidenti, e vi chiedo, per cortesia, di tornare alla normale gestione delle Commissioni, anche perché gli auditi vengono, ed è giusto che vengano e che abbiano lo spazio per essere auditi, sì, lo so che guarda l'orologio, ma i quindici minuti di ritardo non li ho accumulati io, quindi lo dico a lei, ma lo dico al coordinatore, se è possibile al prossimo anno nuova vita nuova, ripristinare gli orari di convocazione delle Commissioni come Dio comanda. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Io darei la parola al Consigliere Crivello. Prego, Consigliere Grillo.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (F.I.)

Storicamente in quest'aula nel mese di dicembre ovviamente è doveroso da parte del Consiglio approvare dei provvedimenti che hanno delle scadenze per legge, il fatto che oggi siano state convocate due Commissioni, una delle quali, peraltro, durata un quarto d'ora, nulla toglie al fatto che un'altra Commissione possa essere ovviamente riconvocata lo stesso giorno, quindi, per cortesia, affrontiamo il problema di oggi, considerato che di errori non ne sono stati fatti.

La Commissione delle 14:00 è durata un quarto d'ora, quindi, per cortesia, nel mese di dicembre storicamente in quest'aula vi sono sempre dei provvedimenti che hanno delle scadenze, entro le quali il Consiglio Comunale si deve pronunciare! Per cortesia, affrontiamo il problema e non solleviamo problemi che possano rinviare l'odierna discussione su un tema così importante!

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Bene, chiarite le cose, noi possiamo partire adesso con l'intervento del Consigliere Crivello, che ci spiegherà quali sono le motivazioni che l'hanno indotto a chiedere questa Commissione. A lei la parola.

CRIVELLO (Lista Crivello)

Grazie Presidente, ma credo che non siano un segreto le ragioni delle motivazioni. Devo dire che non è certo per responsabilità sua, ma questa Commissione è stata richiesta a metà di settembre, e sono passati circa tre mesi, ottobre, novembre e dicembre, nel corso di questi tre mesi sono accadute anche altre questioni, altri episodi, ricordo la A26, non sta dentro i confini della città del Comune di Genova, tuttavia ha procurato e ha generato moltissime difficoltà alla nostra città sulla qualità della vita, sui tempi della città, sull'attività economica, come sapete. La richiesta è finalizzata soprattutto, anzi, direi quasi esclusivamente, al tema dei viadotti, delle infrastrutture autostradali che attraversano la città, che passano sulla testa dei nostri concittadini, sulle loro proprietà, sul loro patrimonio, sulle loro case, capire in quali condizioni versano a tutti gli effetti, naturalmente quali sono le azioni che le Autostrade sta effettuando, e quelle che ovviamente avrà programmato.

Va bene, a parte che abbiamo anche letto la questione legata alle barriere fonoassorbenti, ma non è il tema di quest'oggi, l'oggetto di quest'oggi, tra queste naturalmente criticità io poi avevo anche suggerito ai Presidenti, ma è evidente che, a parte il Presidente espulso giovedì dalla Conferenza Capigruppo, altri hanno ritenuto di non presenziare, uno dei temi naturalmente che stanno più giustamente all'attenzione di tutti noi è l'esempio emblematico del viadotto Bisagno con episodi di cadute di calcinacci, e non soltanto, come sapranno bene gli abitanti che vivono lì, sappiamo di contatti e di rapporti che ci sono stati tra gli auditi, gli abitanti di quella realtà ed Autostrade, importante il nostro ruolo, la sollecitazione nasce da lì – ed ho finito, Presidente – di conoscere, come ricordavo poc'anzi, ma anche tutelare i nostri concittadini, se ce ne sarà la necessità, io spero di no.

Ricordo soltanto che Autostrade sono presenti, faccio solo un richiamo, non se ne abbiano a male, fummo anche noi a chiedere a luglio del 2018, un mese prima del crollo del Morandi, su sollecitazione del Comitato di via Enrico Porro, un incontro con Autostrade per capire il riferimento



COMUNE DI GENOVA

alle difficoltà che quegli abitanti avevano, e nessuno naturalmente poteva prevedere quanto è accaduto, ma la chiedemmo perché sollecitati, in quanto da molti anni le manutenzioni che si facevano su quel ponte, sul viadotto Morandi, provocavano anche delle criticità per il mancato rispetto degli orari, sulla parte dell'inquinamento acustico ed inquinamento anche un po' ambientale, ricordo, ma sono certo che non accadrà, la presenza di un funzionario di Autostrade, che non fu particolarmente... Come dire, dal punto di vista dei rapporti e dei contatti in quella circostanza ebbe un atteggiamento che naturalmente noi poi gli facemmo notare in riferimento al rapporto, ma sono certo che questo oggi non sarà così.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Crivello. Questa è una giornata molto importante per questa Commissione, io vi presento adesso, e saluto, il Presidente del Municipio IV, Roberto D'Avolio, poi abbiamo due autorevoli membri della Direzione 1° Tronco di Genova delle Autostrade, Mirko Nanni e Matteo Marvogli, e poi abbiamo i rappresentanti del Comitato Salute ed Ambiente della Valbisagno, Siggia Giuseppe, e il rappresentante del Comitato Abitanti Sotto Ponte Bisagno, Chiara Tonello. Bene, io darei la parola al Dottore Mirko Nanni, della Direzione 1° Tronco di Genova.

ING. NANNI (Autostrade 1° Tronco – Genova)

Buon pomeriggio a tutti, sono Mirko Nanni, sono il direttore del 1° Tronco Autostradale di Genova, vorrei rappresentarvi un attimo quella che è l'attività svolta nel corso del 2019 e quella prevista nel 2020, questo per quanto riguarda la parte ovviamente "opere d'arte", quindi nella fattispecie ponti e viadotti. Sul territorio della Liguria insistono un totale di 506 opere, che rientrano nell'ambito della Regione Liguria, di queste 506, 119 sono ricadenti nel territorio del Comune di Genova.

Dal mese di marzo circa, a valle di una serie di attività che noi abbiamo chiamato due diligence, cioè attività sulle quali alle ispezioni ordinarie condotte dalla nostra società esterna abbiamo sovrapposto altri soggetti ingegneristici, dal mese di marzo, con due società di ingegneria terze, una è la società Studio Speri Ingegneria, e l'altra è la società di ingegneria Proger, abbiamo avviato con queste due società di ingegneria una ispezione approfondita, che riguarda nuovamente tutte le 506 opere della Regione Liguria.

Questa ispezione approfondita, avviata, appunto, nel mese di marzo, con previsione di conclusione al 31/12 di quest'anno, e probabilmente, condizioni meteo permettendo, dovremmo riuscire a finire anche prima, va a sovrapporsi a quelle che sono le ispezioni trimestrali previste per legge, quindi le ispezioni trimestrali previste per legge vengono regolarmente condotte, e sono state regolarmente condotte, a queste noi abbiamo sovrapposto con soggetti autonomi esterni, esterni anche alla società che conduce le ispezioni trimestrali, abbiamo sovrapposto un'attività di ispezione approfondita di tutte le 506 opere.

Ad oggi noi siamo sul totale delle opere ispezionate circa al 93% di avanzamento, quindi abbiamo le risultanze delle ispezioni straordinarie approfondite effettuate sul 93% delle opere, e contiamo da programma, condizionato esclusivamente, diciamo, da situazioni meteorologiche, perché non c'è null'altro che possa variarlo, di terminare questo – questo è l'obiettivo che ci siamo dati – al 31/12.



COMUNE DI GENOVA

Bene, attraverso queste ispezioni condotte da soggetti esterni, terzi, vengono poi chiesti dagli stessi soggetti, ed eseguiti eventuali approfondimenti ulteriori, fino a chiudere quello che noi chiamiamo un rapporto di asseverazione dell'opera. Il rapporto di asseverazione dell'opera di fatto contiene tutte quelle che sono le indicazioni tecniche che riguardano quell'opera, e ci permette di dare le priorità ai lavori da eseguire sulle 502 opere della Regione Liguria. Ed attraverso il rapporto di asseverazione, e non attraverso le trimestrali, questa è stata una scelta deliberata per dare maggiore valore a questo rapporto di asseverazione condotto da soggetti esterni, attraverso questo rapporto di asseverazione poi vengono decise le priorità relative ai lavori da eseguire. Una parte di questi lavori sono stati avviati nel corso del 2019 e, in particolare, questo piano di asseverazione ci ha permesso di completare il piano 2019 e di varare, in particolare, il piano 2020.

Il piano 2020 prevede un totale di 124 interventi, per una spesa, per quanto riguarda il solo 2020, di 22.8 milioni di Euro, e queste sono le attività previste, ripeto, sulla base dei rapporti di asseverazione emessi dalle società di ingegneria terze. Sulla base di queste attività di asseverazione, come dicevo prima, se richiesto da questa società vengono effettuati ulteriori approfondimenti tecnici, in quanto, come ovviamente penso possiate immaginare, un'opera è composta da molte parti e, quindi, una volta effettuata quella che è l'ispezione approfondita, singole parti dell'opera possono essere sottoposte, su richiesta della società di ingegneria, ed effettuate dalla stessa società di ingegneria, ad ulteriori attività di approfondimento. In funzione di questo iter, ripeto, noi diamo la scala di priorità ai lavori che vengono eseguiti, quindi lavori che rientrano in componenti o in componentistiche di tipo strutturale, oppure lavori che rientrano in categorie di tipo conservativo, dando ovviamente la priorità ai primi nel caso in cui vi sia questo tipo di necessità, oppure andando sulla parte diciamo di conservativo per quanto riguarda l'attività da eseguire sull'opera, e pianificandola nel corso del tempo.

Ad oggi, torno a dire, il totale delle opere che stanno in pianificazione per l'anno venturo sono 124, a vario titolo, con varie tipologie di lavori, ovviamente per effettuare questo tipo di attività l'iter è quello canonico, seguito da un ente a valenza pubblica, perché dobbiamo rispettare ovviamente quelli che sono i dettami delle gare di appalto pubblico e, quindi, progetto di gara pubblica in funzione delle soglie previste dal codice appalti, appalto, consegna dei lavori, ed effettuazione dei lavori.

Tutto questo è stato nei limiti delle possibilità che la legge ci consente, quindi anche dal punto di vista, in particolare, delle attività di progettazione ha subito una forte accelerazione rispetto, in particolare, a quello che è il budget del 2020. Quando parlo di budget del 2020, e parlo di 20 milioni di Euro, questo si spalma, per quanto riguarda la Regione Liguria, su un traguardo che noi al momento abbiamo fissato in maniera quadriennale, quindi diciamo che in questo momento, con i dati in nostro possesso, il nostro trend dovrebbe essere un trend che dal 2019 prosegue con una intensità di lavori di questo tipo, quindi si aggira intorno ai 20 milioni di Euro annui; potrebbe subire variazioni in funzione dell'elaborazione dei dati che noi andremo a fare il 31/12 se abbiamo necessità di spostare o meno alcune tipologie di priorità. Un'altra attività, in particolare, mi riferisco alle attività di tipo conservativo, che spostano valori di questo tipo, nel momento in cui noi riusciamo a progettare interamente anche le attività conservative dell'opera preferiamo in questo periodo, nel momento in cui andiamo ad aggredire un'opera, caricare sull'opera tutte le attività da eseguire, quindi, questo cosa significa?

Significa che se anche vi sono sull'opera delle parti d'opera che hanno necessità conservative, che possono essere pianificate in periodi decisamente più lunghi, per ragioni di



COMUNE DI GENOVA

economia di scala, e per ragioni anche di cantierizzazioni, le nostre pianificazioni prevedono di aggredire l'opera e di lasciarla una volta che l'opera è interamente completata e finita, quindi non solo nelle sue parti prioritarie, ma anche nelle parti conservative, diciamo meno pregiate o non di dettaglio.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, ingegnere. La parola all'ingegnere Matteo Marvogli, sempre della Direzione 1° Tronco di Genova.

ING. MARVOGLI (Autostrade 1° Tronco – Genova)

Salve a tutti. Diciamo che in aggiunta ovviamente alle parole che ha già espresso il direttore di Tronco, vorrei semplicemente, come dire, intanto rappresentare l'operazione trasparenza che l'azienda ha messo in atto in questi ultimi periodi, per le quali, diciamo, sullo stesso sito internet è disponibile un elenco di tutte le opere con le relative votazioni, anche il conseguente programma o pianificazione degli interventi, e sulle votazioni vorrei spendere due parole, visto che, ovviamente, sono tematiche che in molti casi sono riportate, si sentono sulla cronaca, sui giornali etc..

Noi abbiamo attualmente un modello di classificazione dei difetti, che è, appunto, funzionale con un voto che l'Ispettore o, nel caso, diciamo, la società esterna esprime sull'opera stessa, che, sostanzialmente, vede una scala di valori fino al massimo di 3,70. Il voto è un voto che si riferisce a una parte della struttura, cioè dire che un'opera è 50, dire che un'opera è 60, dire che un'opera è 70, non significa che l'opera è in una condizione, ovviamente queste sono "scalature" di voto con il quale il voto 70 rappresenta il limite superiore della nostra scala, che non significa ovviamente una problematica statica, per cui noi siamo di fronte a situazioni ovviamente estremamente critiche, ma significa che il difetto ha una natura strutturale, per la quale devono essere ovviamente effettuate delle opportune valutazioni a carattere strutturale.

Il fatto di avere un'opera con un voto a 70 non significa che l'opera è a voto 70, cioè che il degrado dell'opera è complessivo di 70, ma significa che io in quell'opera posso avere delle parti strutturali, che possono avere una peculiarità di degrado, questo, come dire, per trasparenza.

Faccio un esempio: potremmo avere un viadotto che può essere costituito da N campate, 10 campate, dove ciascuna campata ha 5 travi, avere un voto 70 potrebbero essere su una o su più travi, però non significa che tutta l'opera abbia quel degrado strutturale, questo è, come dire, una precisazione in termini, diciamo, di percorso nostro di ispezione che operiamo. In aggiunta, sempre sul tema di interventi, sono stati messi in atto di recente, quindi attivati di fatto da un paio di mesi, anche interventi più a carattere conservativo su delle opere che noi le classifichiamo come sensibili, anche magari opere più piccole, che, però, magari sono ubicate in contesti urbani anch'esse, e con attività di tipo puntuale e locale, finalizzate al miglioramento delle istituzioni magari di manutenzione al locale, relativo, ad esempio, a distacchi di calcestruzzo etc., con interventi di protezione e, conseguentemente, di ripristino. Questo in linea generale sulla direzione 1° Tronco coinvolge un numero di circa 100 opere, per le quali, ovviamente, a seguito di questi interventi manutentivi puntuali seguiranno degli interventi complessivi di ripristino globale dell'opera. Al momento non ho altro da aggiungere.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, ingegnere. Intanto saluto i cittadini che sono presenti tra il pubblico, e per dovere di registrazione, ed anche a beneficio di tutti gli auditi, di chi è presente, vi leggo il tema della Commissione di oggi, che non ho letto prima: *“Condizioni e manutenzioni dei viadotti autostradali a Genova, in particolare, nelle realtà che coinvolgono comunità e quartieri collocati al di sotto di tali infrastrutture”*. La parola adesso al Presidente del Municipio, Roberto D’Avolio. Prego, Dottore.

DOTT. D’AVOLIO (Presidente Municipio IV)

Grazie Presidente, grazie Assessore. Abbiamo chiesto anche noi da un po’ di tempo questa Commissione perché, come sapete, nel nostro territorio c’è un viadotto che desta non poche preoccupazioni, che è il viadotto sul Bisagno.

Noi abbiamo avuto modo, dopo alcuni solleciti, di incontrare Autostrade per l’Italia, questo a settembre, in quel caso ho incontrato il mio Assessore, l’Assessore Passadore, dove abbiamo avuto rassicurazioni sulla tenuta statica del ponte. È chiaro che poi in questi mesi abbiamo letto e sentito di tutto, e dopo quello che è successo, chiaramente, un anno fa, la preoccupazione nostra, e dei residenti che vivono sotto quel viadotto, è assolutamente alta.

Devo dire che negli ultimi mesi, nonostante poi queste rassicurazioni negli ultimi mesi, è successo un po’ di tutto lì sotto, nel senso che sono stati avviati dei lavori di manutenzione ordinaria, e questi lavori poi hanno causato il distacco di alcuni elementi che sono precipitati poi a terra, rischiando di causare non soltanto dei danni alle cose, ma soprattutto danni alle persone.

Come sappiamo, la situazione sotto il condotto del Bisagno è una situazione critica, nel senso che abbiamo diversi residenti che abitano proprio sotto quel viadotto, quindi una cosa che chiedo ad Autostrade, uno dei motivi per cui abbiamo richiesto questa Commissione, sostanzialmente, è fare chiarezza su quelli che saranno gli interventi di manutenzione straordinaria, perché noi abbiamo come notizia quella che il viadotto sarà interessato da lavori straordinari che dureranno ben 24 mesi, forse qualcosina di più, questi lavori chiaramente saranno lavori invasivi, perché si parla comunque, almeno da quello che ci è stato detto, di interventi importanti di manutenzione straordinaria, quindi, considerando, appunto, il fatto che sotto il viadotto ci sono delle abitazioni, considerando il fatto che le persone che abitano quotidianamente vivono costantemente sotto questa situazione, chiaramente hanno una spada di Damocle sulla testa, nel senso che la poca chiarezza che abbiamo vissuto in questi mesi, il fatto che, come dire, le infrastrutture qua su tutto il territorio nazionale sono in una situazione di incertezza assoluta, è evidente che crea delle tensioni e preoccupazioni che chiunque di noi avrebbe se visse in quelle situazioni.

Sostanzialmente, io taccio, perché credo che sia opportuno ascoltare i residenti e i comitati, però, sostanzialmente, le domande che faccio ad Autostrade per l’Italia sono due: entrare un po’ più nel merito di quelli che sarebbero i lavori di manutenzione straordinaria, cioè cosa andranno a toccare, quali saranno gli accorgimenti che Autostrade per l’Italia vorrà prendere per far sì che questi lavori siano comunque meno invasivi possibili per il contesto urbano, e poi un’altra considerazione che faccio, una domanda che faccio, che, secondo me, va approfondita, è un tema che va approfondito in tempi rapidi, e chiedo questo anche all’Assessore Picicchi comunque di farsi carico, eventualmente, e di portare avanti comunque una serie di incontri e tavoli, che



COMUNE DI GENOVA

prendano in considerazione il fatto che i cittadini hanno bisogno di essere informati costantemente di quello che avviene, quindi che ci sia comunque un'attenzione anche alla comunicazione di tutti quei provvedimenti che verranno presi da Autostrade per l'Italia nei prossimi mesi.

Ma l'altra cosa è anche il tema delle abitazioni sotto i viadotti, nel senso che a mio modo di vedere occorre trovare una strada per fare in modo che non ci siano più situazioni come quella che stiamo vivendo, ad esempio, che abbiamo vissuto in diversi viadotti, e che, ad esempio, stiamo vivendo anche sul territorio della Media Valbisagno, ossia il fatto di avere comunque delle abitazioni in un contesto di questo tipo sicuramente non è una situazione facile da gestire quando poi si vanno a fare interventi di questo tipo, ma soprattutto, dopo quello che, ahimè, è successo un anno fa, chiaramente credo che un ragionamento generale sia a livello locale, ma credo anche a livello nazionale, vada fatto, perché abitazioni sotto i viadotti secondo me non hanno più senso di stare. Grazie, Presidente.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Io continuerei con gli auditi, quindi darei la parola a Chiara Tonello, Comitato Abitanti Sotto Ponte Bisagno. Prego.

SIG.RA OTTONELLO (Comitato Abitanti Sotto Ponte Bisagno)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, Chiara Tonello, portavoce del Comitato Abitanti Sotto Ponte Bisagno. Innanzitutto volevo ringraziare Gianni Crivello, che è stata la persona che ha richiesto la presente Commissione, e ringraziamo l'Assessore Piciocchi, che ne ha permesso la realizzazione.

Il nostro Comitato identifica gli abitanti delle quattro palazzine situate sotto la proiezione del viadotto, con relativi giardini e spazi esterni un tempo vivibili. Siamo 29 famiglie, queste case erano qui prima del viadotto, molto prima, qualcuno se le è viste edificare sulla testa, Teresa Crespi, classe 1938, qualcun altro come me ha acquistato dopo agli stessi prezzi del resto del quartiere che non insiste sotto il viadotto, perché le infrastrutture, dette opere d'arte, sono sicure, o meglio, erano sicure. Siamo cittadini che hanno fatto un investimento e un sacrificio, come molti italiani, acquistando la loro abitazione, dal tragico 14 agosto 2018 il nostro investimento e sacrificio di cittadini è andato in fumo.

Voi comprenderete più quelle case? Allo stesso tempo noi abbiamo paura di questo ponte malconco, che perde pezzi, i pezzi che tutti voi avete visto nei giornali, li mettiamo qua, perché è un altro effetto vederli dal vivo, sono pezzi di dimensioni che non sono normali, infatti! Abbiamo paura anche della ristrutturazione che subirà il ponte della quale stavamo ora parlando, ma siamo imprigionati in quella paura. Queste case non si vendono più. Parliamo di un quartiere del ceto medio, medio basso, per lo più dipendenti che hanno acceso dei mutui per la loro unica casa, e che ancora si ritrovano in buona parte da pagare questi mutui. Questa è una situazione socialmente iniqua, a questo punto, nella quale ci troviamo, e che siamo qui per segnalarvi, la completa vanificazione dal crollo del Ponte Morandi, del nostro più grosso investimento, le nostre case. Metto un momento da parte questo discorso, ora vorrei parlare della sicurezza di come si vive lì sotto.



COMUNE DI GENOVA

A noi abitanti questo viadotto pare davvero malconcio, segnaliamo strutture di cemento armato gravemente ammalorate sia nell'impalcato, che nei piloni visibili anche ad occhi inesperti, piloni costantemente allagati e corrosi sul fondo. Il fondo non è la zona di appoggio di una struttura?

Grondaie danneggiate che corrono all'interno dei piloni, e ne bagnano costantemente le pareti, causando degrado del cemento armato interno, anche in quei piloni che dall'esterno sembrano in buono stato di salute, cemento che ormai è così vecchio, da sbriciolarsi ovunque e da caderci sulla testa. Segnaliamo un pilone storto, e la cosa ci è stata confermata da operai che si occupano della asfaltatura per ASPI. "Il pilone è ruotato", hanno detto così. Chiediamo una spiegazione anche per questo ai tecnici, a chi può darci una spiegazione precisa. I giunti sono rumorosissimi, più di prima, più di qualche anno fa, e la superficie autostradale del viadotto in questione, percorrendolo da sopra, è piena di dossi, vi chiediamo di nuovo quanto sia sicuro questo, perché i giunti rumorosi sono il principale ricordo che noi genovesi abbiamo del Ponte Morandi.

Segnaliamo, infine, che il carico che tale viadotto sopporta è certamente lontano da quello previsto nella data della sua realizzazione, 1967, lo stesso del Ponte Morandi. Il ponte è stato, inoltre, è stato sovraccaricato di new jersey, di cemento, per quasi tutta la sua lunghezza, a tutto questo il mio Comitato chiede risposte precise. Proprio perché è così malconcio, ci auspichiamo che i lavori di ristrutturazione dei quali abbiamo parlato, lavori urgenti, visto l'ultimo punteggio di rischio, 50, assegnato da ASPI al viadotto, partono, come previsto, entro la primavera 2020, auspichiamo che siano lavori ben fatti, che ridiano solidità alle strutture ferrose, in buona parte corrose, quindi immagino da sostituire interamente. Auspichiamo che risolvano i grossi problemi, peraltro sempre esistiti, ma ultimamente peggiorati, di intollerabili cascate d'acqua durante e dopo le piogge, e piogge anche minime.

E qui viene la seconda situazione importante che vogliamo segnalare, vivere due anni e mezzo sotto un cantiere del genere, a settanta metri di altezza, altezza dalla quale anche una singola e piccola pietra cade a un centinaio di chilometri l'ora, diventando un pericolosissimo proiettile.

Ci è stato assicurato da ASPI che il cantiere sarà completamente sicuro, però tutti noi sappiamo che un cantiere non può per definizione essere completamente sicuro, si possono prestare tutte le attenzioni di questo mondo, ma il cantiere è luogo di incidenti. Esistono gli errori umani, gli imprevisti, le rotture, esistono le fasi di montaggio e di smontaggio delle impalcature. Ricordiamo a questo pro il disco diamantato grande così, un diametro di trenta centimetri, che è caduto recentemente alle undici di sera su una stradina pedonale sfiorando un passante mentre venivano eseguiti dei lavori di manutenzione su un giunto.

È stato un errore umano, sappiamo che la ditta è stata sollevata dall'incarico, ma è stato un errore umano. Succede. Si tratterà di un enorme cantiere appeso a un ponte così malconcio, siamo sicuri che, come ha detto la Procura, il ponte non sia a rischio di cedimenti parziali? Ricordo che da quell'altezza non serve che crolli tutto il ponte o una parte grossa come è accaduto al Ponte Morandi, ne basta un piccolo pezzo per uccidere chi sta sotto. La definizione di staticamente sicuro dataci da Autostrade non ha alcun significato per la nostra sicurezza, questa volta chiediamo di non aspettare che ci scappi il morto.

Riassumendo a fronte di questi due grossi temi, la vanificazione dell'investimento e l'invendibilità delle nostre abitazioni, e lo stato del ponte e il prossimo cantiere, chiediamo un tavolo congiunto di discussione con la Pubblica Amministrazione e il concessionario; la Pubblica Amministrazione, perché tuteli i nostri diritti di cittadini e la nostra sicurezza; il concessionario, che



COMUNE DI GENOVA

si assuma la responsabilità dello stato attuale di decadimento del viadotto, che lo rende bisognoso di ristrutturazioni importanti.

Noi del Comitato, abitanti sotto il Ponte Bisagno, siamo disponibili anche a un trasferimento definitivo, purché le condizioni consentano il mantenimento dello status abitativo e di costi accessori. Specifico che nessuno di noi se ne andrebbe da quelle case, belle, carine, ristrutturate e decorose, se non esistessero le suddette situazioni.

Riteniamo che un'azione del genere andrebbe ad inserirsi, come diceva giusto Roberto D'Avolio or ora, in un progetto di bonifica e di situazioni non sicure in merito a un residuo che ci resta in eredità dagli anni '60 e '70, situazioni che sono abbastanza uniche nel mondo civilizzato ed avanzato ormai.

Ricordiamo, peraltro, che al giorno d'oggi la legge vieta di costruire al di sotto di ponti, e non solo al di sotto, anche per una fascia di rispetto o di diversi metri. Avevo chiesto un ampliamento del magazzino di casa mia, mi è stato negato perché in fascia di rispetto, un motivo per tutto questo ci sarà. Intendiamo ringraziare anche il nostro Sindaco Bucci di essersi interessato allo stato del nostro ponte chiedendo notizie ad ASPI, ma noi chiediamo che un ente super parte, completamente estraneo al concessionario, non ingaggiato dal concessionario, per ovvi motivi di conflitto di interessi si occupi dello stato di questo ponte mediante perizie approfondite interne ed esterne, con le tecnologie più avanzate che ormai esistono, che siano non solo il limitarsi alla semplice osservazione visiva, e chiediamo che vengano installati i sensori a fronte del centro abitato che vi gravita sotto.

Ricordiamo, e ne abbiamo avuto una prova recentemente, che le strutture devono avere un ampio margine di resistenza, perché a volte intervengono forze esterne impreviste, piccole frane, micrososse sismiche ed alluvioni, noi chiediamo questo margine di sicurezza. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Sig. Siggia Giuseppe, del Comitato Salute Ambiente Valbisagno.

SIG. SIGGIA (Comitato Salute Ambiente Valbisagno)

Mi presento, io sono Siggia, già qualcuno mi conosce, perché non è un Comitato Salute Ambiente Valbisagno nato nel '92 per la Volpara, ma per l'amianto, i forni crematori, descrivo questo per dire che è un Comitato che non è nato adesso come è nato il loro, e mi fa piacere che c'è un altro Comitato che ci dà una mano, è nato nel '92, e in 27 anni di Comitato ne abbiamo passate di tutti i colori, adesso si è aggravata la situazione, oltre la Volpara, 350 auto sotto una scuola, produzione di amianto, i tre forni crematori a Staglieno, si è aggravato anche questo ponte che è stato costruito nel 1961, perché mi sono un po' informato, ed è stato finito nel 1967, mi ricordo che ero un bambino, ci abitavo ancora in quella via, e ci abito ancora adesso, questo ponte all'inizio aveva un carico specifico per viaggiarci sopra, attualmente questo ponte ha un carico superiore a quel peso che avevano stabilito, e il Ponte Morandi dà un esempio che hanno viaggiato tanti camion, tanti tir, che all'epoca, nel 1961, non erano previsti.

Le Autostrade fanno un ragionamento giusto per loro conto, loro stanno attenti adesso a rimettere a posto, a ristrutturare il ponte, perché ci sono dei problemi, ma questi problemi non avvengono adesso, in questo periodo, questi problemi sono già nati cinque o sei anni fa, noi



COMUNE DI GENOVA

abbiamo sempre detto che questo ponte prima o poi – e prima poi non c’era Morandi caduto giù – verrà giù, speriamo che non venga giù, però noi dobbiamo aspettarci che poi vengano fuori 43 morti, poveracci loro che sono passati su quel ponte per andare in ferie, dunque, dobbiamo aspettarci questo problema di dire che è caduto il ponte, e la colpa della gente quasi quasi che ha comprato la casa sotto il ponte.

Allora, le case sono state costruite già 80 – 90 anni fa, il ponte avrà neanche 50 anni, di preciso 58 anni, quindi chi ha costruito il ponte all’epoca non doveva costruirlo, perché c’erano le abitazioni, a quel punto se tu vuoi costruire un ponte per l’utilità pubblica, allora tu le case le buttavi giù e davi i soldi alle persone per costruirsi altre case in altre parti, ma non che ci metti un ponte sopra la testa del caseggiato. Io abito a venti metri dalla parte destra del ponte, però sono incluso anch’io, perché se qualcuno dice: “Cinque metri, non sei incluso”, no, siamo inclusi a 150 metri da una parte, e a 150 metri dall’altra parte, quindi 300 metri di diametro, tu non puoi avere nessuna abitazione sotto un ponte delle Autostrade.

E quando volevano costruire l’Alta Velocità, io mi ricordo bene che i tecnici del Comune avevano detto: “Non possiamo avere le case attorno all’Alta Velocità”, quel viadotto doveva passare a fianco al ponte dell’autostrada, perché ci sono dei metri di rispetto da rispettare, che erano 300 metri, 150 da una parte e 150 dall’altra parte. Perciò queste case che la signora dice non è soltanto la sua, che è sotto il ponte, più avanti ci sono altre case che sono quasi a 100 metri, e a 100 metri dall’altra parte c’è la Società democratica, c’è il palazzo 62, c’è il palazzo 37, c’è il palazzo 39, c’è il palazzo 39/A, c’è il palazzo 41, 43, 45, tutti questi palazzi devono essere buttati giù al suolo, altrimenti non piangiamo dopo!

Io mi arrabbio su queste cose, non piangiamo dopo, perché il Ponte Morandi mi ha distrutto per quelle persone che sono morte, però non piangiamo dopo, il Sindaco non pianga dopo, o l’Assessore non pianga dopo, non piangiamo dopo quando vediamo questi morti, queste salme, perché poi la colpa è nostra!

Ora noi siamo in tempo a dire: “No, questa autostrada non deve esistere lì, oppure mandate via le persone e date il risarcimento danni”, perché io ho comprato – parlo di me stesso – una casa di 30 anni di mutuo, quindi dei miei 30 anni di mutuo chi li risarcisce a me?! Alla signora chi risarcisce i soldi?! Nessuno! Se viene giù l’autostrada la mia casa vale zero, ma vale zero anche adesso!

Vorrei dire un’altra cosa, che adesso vengono fuori le Autostrade a vedere i piloni, che escono fuori i ferri, i tondini arrugginiti, ma io li ho già visti un anno fa quei tondini, io sono andato sul condotto a vederli insieme al Municipio, insieme all’Assessore Torretta del Municipio, ed abbiamo visto che i tondini erano disastri, uscivano fuori proprio dai piloni. Ma non soltanto erano due piloni, sono sei piloni che sono in questo stato, quindi è un degrado! È un degrado veramente! Sono sei piloni da ristrutturare, non solo i due dove avete fatto l’impalcatura, dovete andare ancora più su, ci sono altri due, poi ci sono altri due su in cima, vicino all’autostrada, dove c’è la galleria, non dovete fermarvi soltanto ai due piloni, ci sono altri quattro piloni sopra.

Io non so le Autostrade cosa vogliono fare di lavoro, io non so, so che adesso hanno fatto delle impalcature attorno ai piloni, i due principali sotto Società Democratica, non so se qualcuno la conosce, sotto la strada, però sopra ci sono altri due, e sopra questi due ce ne sono altri due, alla fine sono sei piloni da mettere a posto, non voglio che loro risparmino, come hanno risparmiato in tutti questi anni, e i cittadini poi subiscono le conseguenze. Per concludere, noi non vogliamo avere la fine del Ponte Morandi, e mi dispiace per quei cittadini del Ponte Morandi, perché non è giusto che



COMUNE DI GENOVA

in tutta l'Italia e in tutta l'Europa vedano dei ponti degradati in questo stato! Ma dove sono quelle ispezioni che dovete fare tutti i giorni, tutti i mesi?! Non le avete mai fatte in questi anni! Voi le avete fatte in questo periodo perché è successo il fatto del Ponte Morandi, e poi i Comitati della Valbisagno, e la signora che fa parte dell'altro Comitato, ha fatto delle denunce, sono venute anche le televisioni, anche dall'Olanda sono venuti a riprendere il viadotto. Non è possibile, perché vengono giù dei pezzi di cemento!

Il pluviale, questo pluviale qua, meno male che era di domenica mattina, perché lì c'è un capolinea del pulmino che porta su alle Banchelle, che se la gente era lì, seduta lì, nella panchina, e gli andava in testa questo pezzo qua, moriva! Questo bullone è pesante, non è leggero! Questi sono i giunti, i famosi giunti sull'autostrada, che sono sganciati, non c'è neanche il dado! Dove è andato a finire il dado? Scusi, ma per la manutenzione ci sono degli operai internamente le Autostrade, perché non fanno un percorso in tutta l'autostrada di tutta la Liguria, e a vedere un attimo cosa sta succedendo? Ma devono essere i cittadini a segnalare il danno, se c'è qualcosa che non funziona?! Ma loro dove sono, scusi?!

Loro vengono qua davanti a noi e, giustamente, dicono le loro cose tecnicamente, che io non sono un tecnico, però dicono delle cose che dovevano già farle prima loro, non devono aspettare che vengono giù dei pezzi di bullone o di pluviale. Ma stiamo scherzando?! Mi dispiace per voi, perché voi fate il possibile, però dovete dare l'ordine ai vostri operai, ai vostri tecnici, e di dire: "Fate un percorso in tutta l'autostrada di Genova, e guardate, specialmente nel nostro caso, viadotto Bisagno, e guardate la struttura che cosa ha", ma non aspettare che poi venga giù un bullone, perché se andava in testa a qualcuno moriva, perché il bullone è pesante. Ora alla Volpara non si risolve il problema, al Fangodotto non si risolve il problema, allo stoccaggio di amianto non si risolve il problema, ma il viadotto neanche si risolve?!

Ma di fronte a una futura mortalità nessuno si fa avanti?! Io vorrei che il Comune e la Regione si prendessero carico. Mi scusi Assessore Picciocchi se interpellò lei, della Valpocevera si è interessato, io l'ho seguita per televisione, ed ho detto: "Meno male che abbiamo un Assessore che si interessa", perché nel passato nessuno se ne è mai interessato, neanche per indennizzi, per tutte queste cose qua, io vorrei che il Comune, Regione e Municipio si mettessero a un tavolo e decidessero cosa fare di quel ponte, perché quel ponte è a rischio.

Poi dicono 40, 50 e 70, però se ti viene un bullone sulla testa la gente muore lo stesso, non si deve mica aspettare che il ponte venga giù per morire! Scusate se sono un po' arrabbiato, perché non è possibile, in quanto noi abitiamo in una zona dove abbiamo di tutto.

Qualcuno ci conosce perché con la Commissione Ambiente ci siamo visti altre volte, non è possibile vivere in quel stato lì, perché le nostre case, parlando di salute e di cittadini che magari possono anche morire, la cosa principale è quella di non far morire nessuno, però delle nostre case, attualmente, chi ha investito, la signora ha ragione, ha buttato i soldi all'aria.

Io ho un mutuo di 30 anni, ho un mutuo di 18 anni ancora da pagare, ma anche altre persone hanno fatto un mutuo, e che non mi vengano a dire che io ho comprato la casa dopo il ponte, io l'ho comprata prima del ponte.

Il ponte, lo ripeto, nel 1961 hanno iniziato i lavori, nel 1967 li hanno finiti come Ponte Morandi, le case sono più di 100 anni che sono lì, perciò se c'era qualcosa che non andava, anche il più cretino ingegnere del mondo ma come fa a costruire un viadotto con un peso sopra e sotto i palazzi?! Tu devi dire: "No, queste case qua le mandiamo via", non penso che non esistevano le



COMUNE DI GENOVA

leggi. Tu non puoi costruire un peso sopra una casa, perché per fare qualcosa in casa devo fare le denunce con il geometra, andare a fare la domanda, e loro fanno quello che vogliono?!

Noi vogliamo che il Comune, la Regione e il Municipio si mettessero a un tavolo con i Comitati, e che ci dessero qualcosa da fare con questo ponte, perché il ponte è in pericolo, giorno per giorno cadono dei pezzi. Io mi fermo, però io chiedo all'Assessore Piciocchi, mi rivolgo a lui più che altro, perché so che è una persona corretta nelle cose, vorrei che lei facesse un tavolo di lavoro tra Regione – ed anche il signor Totti, il Presidente Totti, perché anche lui fa parte di questo tavolo – Comune, Comitati e Municipio, decidendo qualcosa di cosa fare con questo ponte, perché non è possibile andare avanti in questo modo qua.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, signor Siggia. Chiedo agli auditi se qualcuno desidera ancora intervenire prima di dare la parola ai Consiglieri? Prego, ingegnere Nanni.

ING. NANNI (Autostrade 1° Tronco – Genova)

Dunque, volevo un attimo fare l'exkursus del Ponte Bisagno. Intanto ringrazio per tutte le segnalazioni che ci sono pervenute e, in particolare, anche quelle della signora Ottonello, con la quale più volte abbiamo interloquito, con la quale abbiamo raccolto tutte le segnalazioni che arrivavano.

Il Bisagno, che è un'opera sicuramente complessa, assieme ad altre opere complesse, mi viene in mente il Sori, ad esempio, che è stato letto abbondantemente sulle cronache degli ultimi giorni, era già stato sottoposto nel mese di settembre dell'anno scorso a un'attività di ispezione approfondita straordinaria, che noi abbiamo chiamato due diligence, quindi questa attività non è iniziata nel corso del 2019, ma era cominciata prima, dopodiché a questa si è sovrapposta l'attività di asseverazione di cui parlavo prima, ad oggi noi – e questa è ingegneria – non abbiamo alcun tipo di evidenza che il Ponte Bisagno abbia problematiche di carattere statico, in particolare, problemi di pile ruotate o problemi di questo tipo, ad esempio, sul Sori abbiamo seguito lo stesso identico percorso, uguale a quello del Bisagno, essendo appunto un'altra opera complessa, in maniera molto trasparente per il Sori, ma lo possiamo fare tranquillamente anche per il Bisagno, abbiamo mandato alla Prefettura e al Comune tutto quello che sono i rapporti di asseverazione che ci sono stati chiesti, per poi concludere sul Sori un'ispezione che ha condotto il Ministero delle Infrastrutture Trasporti la settimana scorsa, il Politecnico, per il quale il verbale del Sori risulta un ponte privo di difetti.

Il Bisagno in questo momento ha seguito l'iter di ricevere la seconda ispezione straordinaria e, quindi, l'ispezione di asseverazione. Il progetto di manutenzione conservativa che è partito sulle pile tre e quattro non è un progetto che è partito nel 2019, il progetto di manutenzione conservativa è un progetto che ha un iter di progettazione che si era già concluso nei primi mesi del 2018, dopodiché è andato in gara, semplicemente è andato in gara; a questo, per la ragione che dicevo all'inizio del mio intervento, cioè quella di voler assolutamente portare a casa non più le parti di viadotto prioritarie, ma assolutamente l'intero viadotto finito, questo riguarda il Bisagno, ma riguarda ovviamente anche altre opere della provincia di Genova e della Regione Liguria, l'attività che si sta facendo è appunto quella di integrare quel progetto che prevede manutenzione



COMUNE DI GENOVA

conservativa sulle pile 3 e 4, ed altre su due pile, ma di estenderlo a tutte le parti del viadotto che necessitano manutenzione conservativa.

Ovviamente questa attività, per essere fatta, e quella che oggi è in atto, è una piccolissima parte dell'attività di manutenzione conservativa che si è appena avviata, appena cominciata, la nostra disponibilità ed essere presenti a un tavolo congiunto, come peraltro più volte manifestata, è assolutamente non solo positiva, ma direi anche da noi richiesta, perché per le ragioni che sono state qui esposte qualunque tipo di scelta noi andiamo a fare in termini di sicurezza e di modalità delle lavorazioni, quindi di installazione dei ponteggi, modalità con la quale andiamo ad installare i ponteggi, modalità con la quale andiamo ad eseguire i lavori, modalità con la quale andiamo ad eseguire quei lavori, a trattare le polveri, rumori etc., non può che essere condivisa con il Municipio e con la Cittadinanza, per cui, come già abbiamo detto, siamo assolutamente disponibili, prima di cominciare i lavori, noi oggi abbiamo cominciato i lavori nelle piccole tre e quattro, che sono distanti, ma prima di cominciare i lavori nella zona evitata siamo assolutamente disponibili non solo ad essere coinvolti in un tavolo congiunto, ma anche ad accettare tutte quelle che sono le richieste che pervengono da chi le vive.

E per quanto riguarda, invece, questioni più tecniche, se c'è necessità l'ingegnere Marvogli è qui, e può rispondere eventualmente ad ulteriori domande.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, ingegnere. A seguito delle numerose sollecitazioni pervenute, do senz'altro adesso la parola all'Assessore Piciocchi, e poi ascolteremo i colleghi Consiglieri.

PICIOCCHI (ASSESSORE)

Grazie, Presidente. Rubo pochissimo tempo intanto per ringraziare gli auditi, in particolare, i Presidenti dei Comitati per il contributo che hanno fornito.

Mi sembra assolutamente condivisibile la proposta di attivare questo tavolo congiunto, quindi fin d'ora vi comunico che me ne farò carico personalmente, insieme al Presidente del Municipio, di tenere la regia di questo tavolo, perché, giustamente, dobbiamo avere la certezza che i lavori vengano eseguiti a regola d'arte, senza badare a spese, e i cittadini devono essere rassicurati che si sta operando nella maniera più scrupolosa possibile, quindi, ancorché si tratti di interventi non di stretta competenza dell'Amministrazione, abbiamo il dovere di vigilare a tutela della Cittadinanza, quindi assolutamente molto volentieri mi assumo personalmente questo impegno.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Assessore Piciocchi. La parola al Consigliere Pignone.

PIGNONE (Lista Crivello)

Non c'era ancora forse un intervento del Municipio Ponente?



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Consigliere Pignone, faccio fare la domanda a Filippo Bruzzone, del Municipio VII.

SIG. BRUZZONE (Municipio VII)

Grazie, Presidente. Io non andrò fuori dal seminato, dato che l'argomento, come dire, è stato abbastanza specifico, ricordo solamente che, come dire, l'oggetto sono sicuramente i viadotti autostradali, ma voglio cogliere l'occasione di avere l'Assessore Piciocchi presente e fare un ragionamento sui viadotti e ponti non autostradali, guardo specialmente i Consiglieri, come dire, del mio territorio, abbiamo situazioni molto preoccupanti, penso soprattutto al Ponte Blu del Cep, e forse andrebbe fatto un ragionamento anche su quel tipo di ponte. Io avevo due domande semplicissime, ed abbastanza tecniche, tra virgolette, nel senso che ringrazio gli ingegneri, ma avete, sostanzialmente, delineato il fatto che nel 2020 vi apprestate ad intervenire su 124 opere.

Ora, 124 opere sono un numero abbastanza considerevole, mi viene spontaneo chiedervi quando sono state individuate 124 opere, nel senso che il lavoro di monitoraggio che vi ha condotto a decidere che necessitano di interventi 124 opere l'avete iniziato quando, a gennaio 2019, 2018, 2017, 2016? Perché non lo so, è una domanda tecnica, il numero è considerevole, quindi la domanda mi sorge abbastanza spontanea.

La seconda domanda, invece, riguarda l'individuazione degli enti terzi, nel senso che a me è sembrato un po' un ragionamento particolare il fatto che tizio ponga in essere un'opera e si decida da solo, sostanzialmente, chi gliela controlla, nel senso che va benissimo che voi, come dire, vi interfacciate con una società terza per avere, come dire, la certificazione che l'opera sia fatta bene, ma non ho capito come mai il soggetto terzo l'abbiate deciso voi, ovverossia quale sia l'iter che voi adottate per l'individuazione del soggetto terzo, che vi aiuta a certificare lo stato dell'opera, questo non l'ho capito e volevo, appunto, una delucidazione in merito. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Adesso ci annotiamo tutte le domande, e cominciamo a dare, quindi, la parola ai Consiglieri. Prego, la parola al Consigliere Pignone.

PIGNONE (Lista Crivello)

Io interverrei su una questione. Intanto, Presidente, lei ovviamente è recente, diciamo, di nomina, però il fatto che io tutte le volte chiedo che gli auditi quando vengono devono portarsi la documentazione lo dimostra ancora meglio oggi, in quanto – e qua ringrazio, voglio dire, i rappresentanti delle Autostrade – perché l'ingegnere Marvogli dichiara delle cose.

La parola trasparenza da parte di Società Autostrade, che, se volete andare a vedere sul sito nell'ambito trasparenza della Società Autostrade, vi porta i dati aggiornati a settembre 2019, lo dico perché la parola trasparenza è legata alla comprensione, perché la comprensione di quello che io leggo qui è che le opere con voto 70 e 60 sono sia nel 2018 che 2019 zero, cioè quelle che necessitano di intervento di questo livello qua, cosa che, invece, voto 50, 43, 40 etc. c'è tutta una quantità di opere.



COMUNE DI GENOVA

Tutte le opere di cui parliamo oggi viaggiano mediamente con un voto 40 uno per l'altro, lo do così, ma sono opere che, invece, qua i Comitati mi stanno sollecitando a riconoscere che, in effetti, questo concetto di 40, 41 o 43, in realtà, non determina il grado perlomeno di percezione della pericolosità, al punto che se voi andate a vedere sul sito di Società Autostrade con l'elenco delle opere, in effetti, gli interventi da eseguire sono mediamente a lungo termine.

Allora, chiedo ufficialmente qua, visto che o se lo ricorda tutto a memoria, oppure hanno della documentazione, primo, se hanno della documentazione, chiedo al Presidente se gentilmente potesse farcela avere; secondo, se la parola trasparenza a volte, a parte parlare solamente agli ingegneri, possa parlare anche la Cittadinanza, per cui scrivere sul sito che cosa significa voto 70, 60 etc., cosa significa medio termine, cosa significa lungo termine, io credo che a fronte di queste domande allora definiamo meglio anche la sensibilità con la quale noi dobbiamo approcciare ed apportare elementi che poi dovrebbero vedere anche, alla luce della dichiarazione dell'Assessore, dell'impegno dell'Assessore, di governare quel tavolo, perché se a quel tavolo non si ha un linguaggio comune diventa poco comprensibile avere la percezione di cosa sta succedendo.

L'altra questione è appunto se possiamo avere la definizione di quello che si chiama cronoprogramma, che immagino i direttori di Tronco hanno sicuramente, perché se i lavori che vengono fatti di manutenzione seguono trimestralmente i controlli, a fronte di quei controlli trimestrali quali sono i report che non sono sul sito della Società Autostrade?

Per cui siamo sempre lì, qual è il tavolo di discussione di trasparenza? Perché se è quello citato dall'ingegnere, che è il sito, io vi dico no, o perlomeno ci dica in quale link di riferimento è, per cui quello che io vedevo di Società Autostrade non mi sembra che riporti quello che sta dichiarando l'ingegnere Marvogni, e se, invece, ha documentazione, per essere più puntuale, visto che state citando i 120 ed oltre interventi del 2020, dove vado a leggere il cronoprogramma di questi interventi, e quanto di questi interventi ricadono nell'ambito genovese.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Pignone. Molto interessante quello che ha chiesto, comunque sicuramente poi ci faremo parte diligente nell'avere tutta la documentazione che voi richiederete eventualmente nei prossimi interventi. La parola al Consigliere Villa.

VILLA (P.D)

Grazie, Presidente. Un saluto a tutti, e un ringraziamento per essere qui a ragionare insieme, appunto, di queste problematiche. La prima volta che ufficialmente credo sia stato detto qualcosa in questo Consiglio Comunale da parte della Giunta, quindi dato una risposta in merito a quello che era accaduto esattamente, se non sbaglio, il 22 settembre, quindi la caduta di ulteriori calcinacci etc. sulle vostre abitazioni, l'unica cosa ufficiale, al di là di quello che si leggeva sui giornali, era la mia interrogazione.

Io sono il Consigliere Claudio Villa, Consigliere Comunale della Valbisagno, e l'Assessore Piciocchi prontamente, il giorno 24, esattamente due giorni dopo in questa Sala di Consiglio Comunale, rispondeva a me, appunto, che si sarebbe impegnato a sentire Società Autostrade, che mi avrebbero riferito urgentemente dello stato di salute del viadotto.



COMUNE DI GENOVA

So che, appunto, voi avete ringraziato il Sindaco Bucci e l'Assessore Piciocchi, ma credo che le cose si siano attivate anche su mia richiesta, che modestamente non ho la loro forza e, quindi, i giornali hanno detto poco e niente di quello che faccio io, però certamente anche quello è una delle tante cose di quelle occasioni che servono a far sì che oggi siamo qui per discutere questa cosa, e ben venga anche la Commissione.

Il giorno 25 settembre l'Assessore Piciocchi mi trasmetteva appunto una nota del dottore Lupi, della Società Autostrade, credo che sia quello con il quale vi siate interfacciati anche voi, che diceva in riferimento alla sua richiesta, Consigliere: "Faccio presente che il viadotto Bisagno, progressiva chilometrica 005 più 723, lungo autostrada – scusate se vi annoio un po', ma entriamo nel merito finalmente delle cose – è in condizione di piena efficienza statica, confermato non soltanto dalla ordinaria attività di sorveglianza prevista dalla normativa vigente, ma anche dall'esito dei controlli straordinari che la Direzione di Tronco di Genova – che oggi mi sembra l'abbia ribadito – ha attivato a valle del tragico evento del 14 agosto etc. etc.. In riferimento all'evento occorso in data 22 settembre – che è quello che segnalavo io, che ho letto sui giornali, che avevate denunciato voi, in corrispondenza della proiezione del viadotto Bisagno, zona Gavette, e ripreso da diversi mezzi stampa – ci preme precisare che non si è verificato alcun rilascio di elementi in calcestruzzo dall'impalcato dell'opera sovrastante, bensì trattasi di un gomito in plastica – credo forse che sia quell'oggetto di cui parliamo – facente parte dell'impianto di smaltimento delle acque meteoriche di piattaforma.

Dalle verifiche effettuate si ritiene che possa avere contribuito al distacco la forte pioggia e il vento occorso, e che evidenziamo che tuttora ne è nata una verifica straordinaria etc. etc. Si informa, inoltre, che l'opera nel suo complesso sarà a breve interessata – ed io li ringrazio, perché ce l'hanno ribadito oggi – da una completa manutenzione conservativa di tutte le parti strutturali da rifacimento di alcune linee di giunto. È in corso la revisione finale del progetto esecutivo da affidare nell'ambito di un accordo quadro già appaltato, ed è prevista entro la fine dell'anno in corso la procedura di affidamento dei lavori, il cui avvio è preventivato entro il 2020".

Quindi le cose sono andate avanti, oggi siamo più avanti di quello che si è detto in allora, io tra l'altro la ringrazio, l'avevo trasmessa via e-mail questa nota a una cittadina, che me l'aveva chiesto, che è qui presente, e successivamente quello che auspicavo, e lo dicevo anche nelle mie risposte, era quello di poter riunire, voglio dire, quello che si è detto adesso in una Commissione o, comunque, in un tavolo di lavoro, alla presenza del vostro Comitato, dei signori di Autostrade, ed altrettanto di Bucci e di Piciocchi, che si sono attivati dopo la mia interrogazione, perché è giusto, è doveroso, ed è obbligo dalla loro parte rispondermi, perché, appunto, giustamente si attivassero le cose.

E, non per prendermi dei meriti, ci mancherebbe, però indubbiamente volevo mettere cronologicamente in mezzo le cose, anche perché io sono uno di quei signori che nel 1992 era con il signor Siggia ad occuparmi, appunto, di vietare che si facesse il raddoppio dell'autostrada del viadotto Bisagno, lei era molto giovane, forse non se lo ricorda, ma lei saprà bene che nel 1992 la Società Autostrade avevano proposto di raddoppiare il viadotto Bisagno, quindi oltre che bullone, ve ne sarebbero forse caduti in testa due pezzi di gronda, un po' di pietre, o probabilmente niente.

Quindi auspico davvero nel rispetto dei lavori dei signori, delle capacità dei signori qui presenti, che si attivino tutte le forme, perché si possa andare avanti ed arrivare a qualcosa di concreto, e in un futuro magari non troppo lontano si possano auspicare anche determinate cose che voi auspicate, quella anche del trasferimento magari graduale di alcune abitazioni o di altri, io credo



COMUNE DI GENOVA

che ci possa essere anche, mi sembra, la disponibilità da parte della Giunta, oggi Maggioranza, di una cosa allora di questo tipo, ed io ci sarò, come ci sono sempre stato, a meno che non smetta. Glielo dico perché è chiaro che tutto questo ragionamento va in un contesto generale di una zona delle Gavette, che ben lei conosce, dove le problematiche sono tante, quindi ora non interesserà certamente i signori di Autostrade, ma è anche inquinamento l'autostrada stessa in un contesto dove ci sono almeno cinque – sei fonti determinanti di inquinamento, che da 30 anni ormai diciamo che andrebbero tolte da quella zona.

Glielo provo a ricordare, ma lei no sicuramente, che le conosce tutte, Volpara, Fangodotto, Ricupoil, Area Gavette, Rimessa Gavette etc. etc., dimentico il forno crematorio, ed andiamo avanti, giustamente, ricordandoli piano piano. Ed allora io credo che questa cosa vada vista in un contesto più ampio. Lo dico questo non perché non è tanto distante da quello di cui parliamo, perché parliamo di un contesto, io la chiamo la Tempesta Perfetta, credo che in una zona come Le Gavette, con tutto il rispetto, voglio dire, sono di Valbisagno anch'io, ma è successo tutto lì, ed allora auspico davvero che questa Amministrazione, visto che si è presa degli impegni diversi da quella precedente, li realizzi.

Gli auspici non sono certamente buoni, perché tanto hanno firmato per lasciarci la Volpara altri 15 anni lì dentro, quindi vedremo se l'Assessore Campora poi ci dirà qualcosa di nuovo rispetto all'altro. Ed allora insieme a questi bullonati e tutto, io spero che in quel tavolo di lavoro, glielo dico onestamente, escano intanto le priorità, che sono le vostre, la salute, e che non si pianga dopo magari rispetto a quello che si è detto, ma altrettanto si faccia un ragionamento un po' più complessivo, dove noi abbiamo presente che, voglio dire, i ponti devono essere sicuri, la gente che ci vive sotto altrettanto possa dormire, ed altrettanto credo che possa respirare anche in maniera buona, efficace ed efficiente, come lei sicuramente persegue come noi.

Ed allora, ecco, io credo che da questo punto se ci diamo un cronoprogramma, magari l'Assessore poi ci conferma, eventualmente, questo tavolo di lavoro, dove al limite possono anche partecipare i Capigruppo di questo Consiglio, io non sono Capogruppo, ma riferirò al mio Capogruppo, in modo e in maniera che spesso non succeda a noi di rincorrere quello che leggiamo sui giornali e non quello che, invece, dovremo discutere qua dentro, perché spesso, e spero che non accada in questo caso, i binari, come li chiamo io, di discussione sono diversi, sono molto vicini, ma non si incontrano mai, quindi noi ripetiamo cose già probabilmente dette, quindi rincorriamo gli annunci del Sindaco o di qualche altro Assessore, e forse non è il caso dell'Assessore Piciocchi, perché lui ci va poco sui giornali, e rincorriamo magari, invece, le notizie che ci vengono date dai giornali, anziché essere quelli tra i quali molto modestamente cerchiamo di rappresentare tutti i genovesi, perché siamo l'assemblea eletta dai cittadini genovesi.

Ed allora io credo che, e vi ringrazio nuovamente di essere qui presenti, ma certamente credo che a quel tavolo di lavoro io faccio la proposta che possano partecipare anche i Capigruppo, perché sennò sarà difficile per uno come me almeno poi riuscire a fare un'altra integrazione. Vi ringrazio.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Villa. Comunque la rassicuro, perché il tema è talmente di attualità così grave, perché bulloni, pluviali e pezzi di intonaco veramente avrebbero potuto ammazzare delle



COMUNE DI GENOVA

persone, quindi siamo tutti qui consapevoli di questo, e la massima attenzione dell'Amministrazione sarà rivolta verso questo problema. La parola al Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (Italia Viva)

Grazie, Presidente. Io mi sento di ringraziare l'ingegnere Nanni e l'ingegnere Marvogli perché sono qua con noi oggi, il loro ruolo non è facile, non è facile oggi, sarebbe stato molto più facile se fossero venuti a trovarci nel maggio del 2018, nel giugno del 2018, perfino nel luglio del 2018, ma da quel maledetto 14 agosto 2018 un macigno enorme ed immenso, rappresentato da 43 morti, e dal dolore straziante delle loro famiglie, rappresenta una linea di demarcazione che tutto ciò che è accaduto prima, e tutto ciò che accadrà dopo, non sarà mai più come prima.

Quindi voi vi portate un marchio pesante addosso, perché è chiaro che voi non avete responsabilità fino a prova contraria, e spero che non ne avrete mai, ma voi vi portate il bollo addosso perché siete qua a rappresentare Autostrade, quindi, come dire, siete nostri interlocutori, e noi parliamo con voi delle cose di cui stiamo discutendo oggi, che sono, cari gentili signori, di una gravità inaudita, perché oggi noi parliamo della situazione del viadotto del Bisagno, e i cittadini rappresentanti dei Comitati ed Associazioni presenti ci hanno portato qua dei reperti che sono sconcertanti!

È inimmaginabile che nel terzo millennio, dove riusciamo ad andare su Marte, andiamo a vedere se c'è l'acqua o c'è la Coca Cola nel sottosuolo, ed oggi noi siamo qui a parlare di un viadotto dove cadono dei bulloni di quelle dimensioni lì?! Ma di che cosa stiamo parlando?!

E tutto questo allarme, tutta questa fregola, perdonatemi, di interventi di manutenzione, nasce come per incanto dal 15 agosto 2018 in avanti. 60, 70, 40, guardate, per carità, voi fate il vostro lavoro, e cercate di farlo in scienza e coscienza nel migliore modo possibile, però, insomma, io credo che non possiamo misconoscere un elemento che oggi, oggetto di discussione quotidiana sui nostri organi di informazione, poi ci sarà una verità giudiziaria che stabilirà colpe e responsabilità, però c'è un elemento che emerge in maniera chiara ed inequivocabile, ovvero che per anni, per tanti anni, per troppi anni, si è pensato più ai dividendi tra i soci di quella società, piuttosto che fare investimenti per la manutenzione, perché se non fosse così oggi noi saremmo qui a parlare serenamente senza quelle 43 vittime! Ce le dobbiamo dire queste cose, perché se non ci raccontiamo delle storie, va bene?!

Allora, oggi parliamo del viadotto del Bisagno, ma noi potremmo parlare del viadotto del Cerusa, potremmo parlare del viadotto d'Ellero, potremmo parlare del viadotto del Pecetti, del Fado, del Rexello, del Varenna, del Branega e di quanti altri, e in quanti anni riuscirete a mettere a posto questi viadotti, dei quali continua a cadere materiale di questo genere? Perché se oggi noi abbiamo gli amici della Valbisagno, ma se facessimo venire qua gli amici delle vallate che ho citato, porterebbero altrettanto materiale, e riempiremmo quest'aula di reperti storici, che andranno a finire nel museo dello scempio che è stato compiuto in questi anni!

Dico scempio perché il Procuratore, Dottore Cozzi, sta facendo delle indagini approfondite, e riporto quello che dicono i giornali, perché nessuno di noi ha la verità in tasca, fino al terzo grado di giudizio nessuno si può permettere di poter appunto emettere delle sentenze che non spettano neppure a noi, spettano alla Magistratura. Però sui giornali noi le leggiamo le cose! Le leggiamo le cose!



COMUNE DI GENOVA

Poi se saranno vere saranno stabilite, ma le leggiamo, e pare che sia stato scopercchiato un vaso di Pandora, dal quale emergono delle omissioni, emergono delle falsificazioni di documentazione di certificazioni che riguardavano l'ispezione del ponte, poi magari sono tutte fandonie, invenzioni giornalistiche, non lo so, qua abbiamo qualche giornalista che ci dirà se sono invenzioni o se sono verità, lo vedremo poi più avanti negli anni, la cosa che dobbiamo auspicare noi tutti come cittadini, come italiani, qualora ci fossero dei reati, che questi reati non vadano in prescrizione mai, perché il dolore delle famiglie delle 43 vittime non andranno mai in prescrizione, continueranno in eterno!

Ed allora chi ha sbagliato è giusto che paghi, ed oggi noi dobbiamo fare un piano straordinario di manutenzioni, che passa anche attraverso le valutazioni che state facendo voi, ma che deve avvenire con una solerzia, con una velocità, con una trasparenza e con una puntualità che non ci sono mai state negli ultimi venti anni da quando Autostrade per l'Italia ha avuto in concessione alcuni tratti di autostrade.

E non riesco nemmeno, come posso dire, a sottacere sul fatto che per anni, ogni anno, credo che ce lo ricordiamo tutti, venivano concessi quegli aumenti delle tariffe autostradali, 1,5 – 2,5%, ogni anno, e pare che anche qui, ribadisco, poi ci saranno anche i Giudici che lo stabiliranno, quanti di questi aumenti delle tariffe sono finiti in manutenzioni e quanti in utili dividendi tra gli azionisti. Quindi vanno bene i tavoli di discussione, va bene tutto, io farei un tavolo di meno e un cantiere di più, ve lo dico sinceramente, perché non siamo più nelle condizioni di poter aspettare un secondo ulteriore per poter mettere in sicurezza le persone che vivono lì e le persone che passano là sopra.

Qualcheduno me lo ricordava, quei ponti hanno 50, 60 anni, e nessuno di noi sa quanto durerà un calcestruzzo. Noi siamo le cavie di questo materiale, nel quale architetti, ingegneri e strutturisti hanno confidato come se fosse eterno come le piramidi, e stiamo verificando che non è eterno come le piramidi, ha un suo inizio e una sua fine, e la fine si avvicina, vi è più in maniera direttamente proporzionale a quanta meno manutenzione si fa. Oggi scopriamo come per incanto che ci sono i piloni, dove c'è la parte in carpenteria e il ferro che si scopre.

Ma quanti anni è che noi vediamo queste cose? Noi siamo profani! Ma quali due anni, sono anni che passando da quelle parti si notano queste incongruenze, però ci sono i tecnici, ci sono loro che stabiliscono se siamo a 40, 50, 60, 70, quindi se c'è la necessità di intervenire prima o dopo, io mi auguro che si intervenga prima che succeda qualche cosa di brutto.

Il Consigliere Filippo Bruzzone, del Municipio Ponente, poneva un problema, ed adesso parliamo di Autostrade, i nostri interlocutori, mi dispiace, devono anche, come dire, avere la pazienza di ascoltarci e di dare delle risposte, ribadisco, in una posizione assolutamente non facile, ma prima che succeda qualche cosa anche ai ponti e ai viadotti, che sono, invece, di competenza comunale, e ce ne sono una quantità industriale, perché negli anni '70 sono stati costruiti dei quartieri collinari, e per arrivare sulle colline, dove in questa città, schiacciata, appunto, tra le colline e il mare, noi abbiamo collocato quartieri collinari, tutti gli ospedali della nostra città, tranne uno, il primo che è stato chiuso, che era quello del Martinez, che era l'unico sull'Aurelia, l'abbiamo chiuso, e tutti gli altri sono sulle colline, ma per arrivare lì abbiamo dovuto costruire dei viadotti, dei ponti e quant'altro, e so, perché è nel piano triennale degli investimenti, quindi plaudo a questo, che è previsto un intervento, mi pare che sia proprio l'ingegnere Gianluigi Gatti, che ne è il direttore dei lavori di un viadotto, che è quello famoso di fronte al capolinea dell'1, caro ingegnere, eravamo stati insieme con lei diverse volte a fare i sopralluoghi, e chi ha i capelli si metteva le mani nei capelli, ed io non potevo farlo perché non li ho, però, insomma, la situazione che dimostra la



COMUNE DI GENOVA

necessità di un intervento urgente alla data del fatto che sono stati trovati i soldi e sono stati inseriti nel piano triennale, e mi auguro che questo lavoro venga fatto il più presto possibile, ma tutti gli altri viadotti, e tutte le altre strade che vanno al CEP, che vanno a Voltri 2, che vanno in quei quartieri lì, io credo che necessitano anche questi di una ispezione approfondita, perché una parte è fatta di calcestruzzo, ma l'altra è fatta di materiale ferroso, in acciaio, che comincia a dimostrare palesemente alcuni ammaloramenti dovuti al fatto che quando c'è vento di mare, e le mareggiate, la salina arriva fino a lì, quindi auspico davvero che speriamo mai malauguratamente dovessimo mai contare qualcheduno che si è fatto male, qualcheduno che ci ha lasciato la pelle, auspico che l'Amministrazione abbia già fatto i controlli, e se non li ha ancora fatti, proceda al più presto. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Avvenente. La parola al Consigliere Grillo.

GRILLO (F.I)

Credo che vi sia ampia convergenza da parte di tutti i Gruppi Consiliari sull'errore storico, anche se le leggi lo consentivano di realizzare le Autostrade in Italia la stragrande maggioranza, quelle ovviamente al nord, ma in tutta Italia sono ovviamente state costruite e realizzate con viadotti stradali, che hanno posto e pongono in oggettive difficoltà i cittadini che vi risiedono sottostanti, questo ovviamente riguarda in modo particolare la nostra città, il collega che mi ha preceduto ne citava molti, direi quasi tutti sono oggetto non soltanto di osservazione, ma di interventi.

Ora, io volevo, come politici e come rappresentanti delle forze politiche, valutare anche l'opportunità di un minimo di autocritica da parte dei Gruppi Consiliari, ed anche noi, perché le anomalie che hanno determinato, ad esempio, la caduta del Ponte Morandi era a conoscenza non tanto della caduta, ma delle anomalie che insistevano sotto il ponte.

È da un decennio che noi facevamo riunioni, audizioni dei Comitati, che lamentavano la caduta di massi, di calcinacci e quant'altro, ora è chiaro che un Consiglio Comunale, un Sindaco, non può più dare una autostrada, però mi deve dimostrare di avere notificato ad Autostrade le anomalie, perché il Consiglio Comunale, il Sindaco, prima di tutto ed innanzitutto devono tutelare la salute dei cittadini. In un'occasione storica di questo Consiglio ho chiesto, lo richiederò, il verbale delle riunioni di Commissioni che abbiamo fatto con le audizioni dei cittadini, parlo del Ponte Morandi, perché delle problematiche del ponte sul Bisagno, che oggi qui è rappresentato da un'ampia delegazione, ditemi come, quando, se non dopo la caduta del Ponte Morandi, se in passato vi sono state iniziative proposte o segnalazioni anche da parte del Municipio, perché le anomalie dei ponti, a parte ciò che oggi voi ci avete rappresentato, e la Stampa ha ampiamente divulgato, ci sono anche precedenti che risalgono lontano nel tempo, quali iniziative sono state assunte sul piano delle segnalazioni da parte del Comune?

Perché tutto nasce poi dopo il Ponte Morandi, però le anomalie che voi avete segnalato, e dimostrato anche con le gestistica di oggi, ha una storia, dei precedenti, quindi cosa abbiamo fatto? Quale iniziativa abbiamo assunto per segnalare queste anomalie?

Qua è giunto il momento che non possiamo più, colleghi del Consiglio, in rapporto al periodo in cui governiamo, scaricare su qualcuno le responsabilità. Una responsabilità è certa,



COMUNE DI GENOVA

quella della Società Autostrade, che ha governato male, ed io vorrei richiamare sotto questo punto di vista che l'unico grido forte che è stato espresso nei confronti di Autostrade è stato da parte del Gruppo Cinque Stelle, quindi, colleghi, in Comune si sono alternate delle Maggioranze, però ognuno di noi pensi nel periodo in cui ha governato, e che cosa ha fatto rispetto ai viadotti che esistono nella città?

Non che il Comune abbia facoltà di sostituirsi alle Autostrade o ad altri enti preposti alla pubblica viabilità, però il Comune, in rapporto alle competenze degli enti, deve dimostrare di avere notificato con ordinanza agli enti preposti di poter intervenire. Io personalmente mi faccio l'autocritica, perché dei problemi che voi ci avete posto io non mi sono mai fatto promotore di iniziative consiliari, quindi annotatemi pure fra i colpevoli di un Consigliere Comunale che ovviamente non vi è stato vicino, non ha sollevato le vostre problematiche, facciamoci tutti l'autocritica, però, tutti, guardando al passato, per arrivare al presente.

Concludo, Assessore, io ho molto apprezzato il fatto che lei preannunci un tavolo di lavoro, ed allora poniamoci un obiettivo, è una mia proposta, che potrà anche non essere gradita da parte dei cittadini, in questo tavolo di confronto affrontiamo il fatto o l'obiettivo di ricollocare i cittadini che abitano sotto i ponti della Società Autostrade.

Poniamoci questo obiettivo, perché queste case, l'ha già dimostrato la vicenda del Ponte Morandi, sotto l'aspetto del valore immobiliare, nonostante gli sforzi che hanno fatto per acquistare o tenere in manutenzione queste case, non hanno più valore, e continuerà a prescindere dalla ristrutturazione del ponte il rischio e la paura di questi cittadini, quindi poniamoci l'obiettivo, analizziamolo, vediamo, se è possibile, da parte degli enti competenti la ricollocazione di queste famiglie in abitazioni che non siano quelle nelle zone in cui oggi risiedono, sennò la paura è destinata a durare nel tempo. Questa è una proposta, poi dovrà essere valutata e, ovviamente, il Consiglio Comunale poi ne sia informato se e in che misura questa proposta da parte degli enti aventi titolo vi è raccolta.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Grillo. La parola al Consigliere Giordano.

GIORDANO (M5S)

Grazie Presidente, e grazie a chi è intervenuto, perché sicuramente dalla sofferenza si comprendono aspetti estremamente prioritari, diciamo, della nostra città. Io mi sento in dovere di riportare le parole dell'ingegnere Moretti, del 18 luglio 2018: *“Il ponte è dotato di usura granante, ha una costante manutenzione sui giunti, proprio perché questi costituiscono un elemento di discontinuità rispetto alle pavimentazioni normali, ha, sostanzialmente, sempre interventi di cura in corso di esecuzione, e c'è poi la normale attività, che sono quelle di monitoraggio, non ci dobbiamo scordare che l'opera è un po' come il corpo umano, ogni tanto dobbiamo farci passare qualcuno, che verifica il suo stato di conservazione, ed evidenzia quelli che possono essere gli eventuali mali o, comunque, danni, che si cominciano a vedere i primi segni, parliamo del ponte Morandi. Questa cosa lega un po' anche ai programmi futuri che sono stati richiesti. Sull'opera è previsto un intervento molto importante nel prossimo futuro, un intervento che andrà a risarcire il danno ad oggi subito, e comunque i danni di possibile e futura generazione per quanto riguarda le opere di*



COMUNE DI GENOVA

sostegno, quindi gli stralli. Sono che, come abbiamo detto, prima lavoriamo, diciamo, all'inverso rispetto a quello che è il normale funzionamento delle strutture, quindi normalmente si usa l'acciaio in condizione tesa e il calcestruzzo in condizione compressa. Quindi, questo ponte lavora un po' al contrario, questo nel tempo genera o, comunque, ha anche generato l'azione vuoi del carico, vuoi di agenti esterni di necessità di manutenzione. Un primo intervento è stato fatto negli anni '90, che è quello con gli stralli esterni, che abbiamo già fatto a quell'epoca, oggi abbiamo predisposto un nuovo progetto che andrà ad interessare la pila 9 e la pila 10 su una falsariga del progetto che abbiamo già analizzato, è un progetto che ha ricevuto già l'approvazione etc. etc."

L'ho letto proprio perché questo certifica un pochettino tutto il malessere che comunque i cittadini sono costretti a subire in questo percorso, perché il crollo di un ponte sicuramente non è come un acquazzone, è una cosa estremamente importante, e che comunque segna un punto di non ritorno. Io ricordo prima delle elezioni del Sindaco Bucci che i cittadini avevano sollecitato una visione di quello che era lo stato d'arte del viadotto Bisagno, e ricordo che c'erano appunto già a quell'epoca, parliamo del 2017, segni evidenti di usura e di erosione dei pilastri, e segni che certificavano lo sgretolamento di una parte di cemento sulle case sottostanti, cioè di caduta di intonaco continuo sulle case sottostanti, sinceramente io, con la premessa che l'ingegnere Moretti, direttore di Società Autostrade, faceva a quell'epoca, e dopo meno di un mese il ponte è crollato, sicuramente, insomma, fa un po' rabbrivire, qualsiasi tipo di intervento che possa fare le Autostrade per mitigare, diciamo, una sensazione certificata dalla cattiva manutenzione che questa società ha comunque fatto nell'arco di tutti questi anni.

Però non dimentichiamoci, comunque, che nella nostra città chi tutela la pubblica incolumità è una persona, è colui che si è candidato alle elezioni come Sindaco della città di Genova, ed ha delle responsabilità oggettivamente importanti anche in questo percorso, soprattutto in questo percorso, perché deve rendersi parte attiva, affinché determinati effetti devastanti, come è successo con il Ponte Morandi, non devono più ripetersi.

Quindi la sinergia tra colui che è il responsabile della pubblica incolumità del Comune di Genova deve essere estremamente incisiva, importante, approfondita, e soprattutto di una trasparenza unica nei confronti dei cittadini.

Quindi i cittadini dovrebbero aprire una pagina dove ci sono tutti i viadotti sia di Società Autostrade, che di pertinenza comunale, o di pertinenza di altri organi, in cui lo stato d'arte del viadotto del ponte deve essere certificato, e dove il cittadino può interagire in questo percorso, sottolineando quali sono gli effetti, invece, reali di ricaduta di sicurezza su quelle che possono essere le ricadute della cattiva manutenzione, non so pluviale che cade, continui pezzi che cadono dai viadotti destano comunque un sospetto concreto, perché ricordo che nella Commissione del 18 luglio nasceva proprio da queste sollecitazioni da parte del Comitato di via Porro, erano nella continua situazione soccombente nei confronti di Autostrade, perché non sapevano come poter risolvere il problema dell'inquinamento acustico, dell'inquinamento ambientale e della sicurezza pubblica.

Quindi io penso che, comunque, il Comune, e il Sindaco come parte di responsabilità penale civile rispetto a quelli che sono i suoi obblighi, debba essere un pochettino l'elemento catalizzatore tra quello che ruota intorno ai cittadini e quello che, invece, in realtà, devono fare i soggetti interessati alla manutenzione, compreso il Comune, perché ricordo che il Ponte del Lagaccio nel 2017 ci era stato detto in quest'aula che era perfetto, che non aveva problemi, e che era



COMUNE DI GENOVA

praticamente a posto, poi dopo circa un anno è stato chiuso, ed è ancora chiuso adesso perché il ponte non è per niente a posto.

Quindi io penso che dal punto di vista dei cittadini sicuramente la sollecitazione di dire che il soggetto è un soggetto che comunque ad oggi non ci garantisce dal punto di vista di percorso una certificazione che i viadotti sono sicuri, un soggetto terzo, che segue, diciamo, questo percorso, sicuramente dà un effetto di garanzia ulteriore ai cittadini, e il Sindaco deve farsi parte attiva affinché questo percorso sia il più trasparente possibile nei confronti dei cittadini, e che dia la possibilità di interagire in modo incisivo sia nei tavoli che si stanno proponendo, sia in un percorso di denuncia rispetto a quelli che sono gli effetti di ricaduta della cattiva manutenzione.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Terrile.

TERRILE (P.D.)

Grazie, Presidente. Io credo che sia difficile parlare dello stato di manutenzione dei viadotti autostradali, perché nella nostra città, anzi, forse non solo nella società, in tutto il nostro paese, c'è un prima e un dopo quando si parla di viadotti autostradali, perché dopo quello che è avvenuto ad agosto 2018 io credo che si siano rovesciati i principi che normalmente presiedono la discussione di questo genere, ed anche a Commissioni di questo genere, perché ha ragione Grillo, ne abbiamo fatte anche in questa Consiliatura, e prima del 14 agosto succedeva più o meno questo: venivano auditi i cittadini, che lamentavano la caduta di pezzi di plastica, di metallo, piccole porzioni di calcestruzzo o, comunque, di materiale dell'opera del ponte, e poi veniva audito il concessionario, che, diciamo, ridimensionava l'entità della caduta e diceva: "Non c'è nessun problema di staticità".

E noi, che non siamo dei tecnici, ma, come dire, rappresentiamo più o meno bene i cittadini che ci hanno eletto, difficilmente potevamo discostarci da quel giudizio, ci viene detto che non c'è nessun rischio e tutto si concentrava sulla questione dei rumori, dei lavori di manutenzione, le griglie per fare in modo che non continuassero le cadute accidentali di pezzi anche magari durante i lavori di manutenzione dei viadotti.

Ecco, ora, però, dopo il 14 agosto non può più funzionare così, perché non solo nessuno crede più a nulla, ma io credo che noi stessi non solo abbiamo il diritto di non credere alle rassicurazioni del concessionario, ma abbiamo quasi il dovere di non credere alle rassicurazioni del concessionario, perché con grande rispetto per una inchiesta penale, che sarà lunga, l'abbiamo già visto, sono stati rinviati i termini per il deposito delle perizie, siamo molto lontani perfino dalla chiusura della fase di indagine, quindi dal momento in cui ci saranno alcuni che saranno rinviati a giudizio, ed altri, invece, che sono archiviati, siamo ancora molto lontani, quindi ci sarà molto tempo, però quello che sta emergendo, purtroppo, è che nella migliore delle ipotesi il concessionario e il Ministero, perché a mio modo di vedere c'è il concessionario e il Ministero, quindi il concessionario e il Governo, non avevano la benché minima idea dello stato di conservazione del viadotto Morandi. Ed allora quando oggi ci sentiamo dire che non ci sono problemi sugli altri ponti, io penso che è normale che venga il dubbio su cosa si fonda questo tipo di rassicurazioni.



COMUNE DI GENOVA

È vero, il Ponte Morandi era costruito in un modo particolare come pochi altri ponti, come nessun altro ponte autostradale, verissimo, però io credo che sia doveroso che quando oggi parliamo di viadotti autostradali ragioniamo di un mondo che è alla rovescia, perché purtroppo quello che è accaduto sul Ponte Morandi non dovrebbe accadere in nessun paese civile, e pure è accaduto.

E non c'è bisogno, ha fatto bene prima Giordano, qui c'è il verbale integrale della seduta del 18 luglio 2018, dove gli ingegneri Moretti e Strazzullo ci dicevano che non c'era nessun problema, e poi dopo un mese il viadotto è crollato, non che la responsabilità è di chi ce lo è venuto a dire, però di nuovo con quale coscienza noi possiamo dire che il viadotto non aveva nessun problema? Con quale coscienza anche, lo dico, dopo la chiusura della A26? Ma è possibile che dopo un anno dal crollo del ponte, lunedì sera il concessionario ha dovuto chiudere di corsa la A26 in entrambe le direzioni, per poi riaprirlo a mezzogiorno del giorno dopo a senso alternato, a una sola corsia, perché non era chiaro se davvero fossero percorribili in sicurezza quelle strutture?

È evidente che, come dire, non solo c'è diffidenza, c'è, come dire, una situazione di profondo disagio nel momento in cui andiamo a parlare di viadotti autostradali, perché io penso che i cittadini genovesi, ma non solo loro, tutti quelli che attraversano la Liguria, non accettano da fare da cavia, perché se i viadotti autostradali stanno in piedi fino a prova contraria, è sulla prova contraria, insomma, che giochiamo parte della nostra esistenza, tutti noi percorriamo più volte al giorno.

Da questo punto di vista io mi rivolgo ai rappresentanti di Autostrade e, quindi, chiedo a loro di capire la complessità della discussione odierna, la vostra parola non basta, e non basta più. È necessario che sulla sicurezza autostradale di viadotti in Liguria, a maggior ragione per quanto è avvenuto anche recentemente sulla A26, c'è bisogno davvero di consulenze da parte di enti terzi, e lo dico perché non è solo il tema di Autostrade, lo ripeto, anche la struttura che dovrebbe vigilare su Autostrade, quindi al Ministero delle Infrastrutture, quello che rimane di ANAS, non basta più, quindi credo che siano legittimi non solo i sospetti, ma le preoccupazioni che oggi sono emerse rispetto a quello che normalmente non dovrebbe avvenire, il crollo di quella porzione di questi oggetti.

Quindi io credo che i problemi siano due: primo, che cosa si fa per mettere in sicurezza i viadotti e, in particolare, il viadotto Bisagno; l'altro, invece, è come si può intervenire per risarcire gli abitanti che stanno sotto al ponte, che vivono una situazione che non dovrebbe essere normale. Poi qualcuno potrebbe dire: "Beh, ma i signori hanno comprato la casa dopo che è stato costruito il ponte", per carità, ci saranno anche quelli che hanno comprato prima, e quelli che hanno comprato dopo, però io dico che ritorneremo a ragionare di una situazione con canone di normalità. Ecco, siamo fuori dalla normalità.

Dopo quello che è avvenuto il 14 agosto noi siamo fuori da ogni tipo di normalità, perché a chi dice che la casa è stata acquistata a prezzo di mercato quando il ponte c'era sopra, la risposta è: "Ma il ponte non dovrebbe crollare, e pure abbiamo visto crollare i ponti nella nostra città".

Allora, credo che oltre alla necessaria manutenzione che deve essere fatta sul viadotto Bisagno, oltre a un maggiore grado di certezza sullo stato e sulle condizioni di quel viadotto, e degli altri viadotti, c'è anche un tema enorme, che è quello di come si può eliminare il rischio che vivono alcuni abitanti, e non sono molti, diciamo, quindi forse dal punto di vista anche economico la spesa per la controparte, che sia concessionario, o che sia il Ministero, è bene che si facciano dei tavoli, quindi non è una spesa dal punto di vista economico particolarmente ingente, ma credo che questo sia attuale, sia un problema attuale che va risolto approfondendolo e risolvendolo.



COMUNE DI GENOVA

E ci deve essere attenzione e, come dire, se l'eccezione è: "Ma se Autostrade dovesse, o il concessionario autostradale dovesse andare ad iniziare procedimenti di esproprio su ogni abitazione che sta sotto al ponte", ecco, non siamo nella normalità, questa città non vive una situazione di normalità, quindi credo che sia giusto e legittimo che per la città di Genova valgano regole che non valgano da altre parti, perché è evidente che qui anche dal punto di vista non solo emotivo, ma dal punto di vista proprio della preoccupazione quotidiana degli abitanti che sono lì si vive una situazione molto diversa, quindi da questa diversità deve nascere una soluzione ad hoc, che penso che sia bene che l'Amministrazione Comunale, con l'influenza che può avere, non ha delle competenze specifiche, ma usi tutta l'influenza che può avere per attivare, che si chiamino tavoli, che si chiamino luoghi di incontro e di confronto, per arrivare a una soluzione, che metta insieme la sicurezza per tutti quelli che passano sul ponte, perché ovviamente l'autostrada deve essere percorsa, ma anche la sicurezza, per chi ha la preoccupazione legittima, per quanto avvenuto di abitare sotto al ponte. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Terrile. La parola al Consigliere Crivello.

CRIVELLO (Lista Crivello)

Cerco velocemente, visto l'ora, ma, guardi, Presidente, io non credo che si ponga un problema di copyright in riferimento a chi ha chiesto prima e chi ha chiesto dopo, insomma, io penso, tra l'altro con un minimo di attenzione, che si può rileggere l'oggetto della Commissione, dove non si cita il viadotto Bisagno, ma si fa un ragionamento su tutta la città, per cui io penso che sia utile, poi gli abitanti di quella realtà, il loro Presidente, il loro Municipio, hanno colto questa opportunità, ed hanno fatto molto bene, io penso che compatibilmente con un minimo di impegno del coordinatore Grillo sia il caso di riaggiornare questa Commissione ricordando le altre realtà, perché quando si faceva riferimento all'Autostrada 119 è un quadro veramente significativo, ma non è che stiamo parlando di una estensione, stiamo parlando di una città che si estende per circa 40 – 43 chilometri, molto concentrata e, quindi, è importante che ci rivediamo.

Sono un po' dispiaciuto, devo dire, dal riferimento fatto dall'amico dei Comitati, che dice che prima non è stato fatto nulla, ma in quella parte di città, della parte del Bisagno, gli interventi più importanti di messa in sicurezza del territorio, idraulica, si faranno lì, e una parte sono già stati fatti, lo ricordo non per mania di protagonismo, ma Scolmatore del Bisagno, Fereggiano, e tutta una serie di altri interventi, come sa bene anche il Presidente del Municipio, sono in programma, ed altri sono stati ultimati, questo lo dico anche per ricordare, come sa bene anche l'ingegnere Gatti, che quando si sono valutati questi aspetti con investimenti tra i più importanti nella storia di questa città, di questo paese, cari amici delle Autostrade era davvero anche complicato spesso interagire con voi in riferimento alle questioni che possono sembrare secondarie in riferimento alla regimazione delle acque, alla raccolta delle acque, perché quello che scende dalle autostrade spesso provoca danni enormi dai viadotti, mi viene in mente la Val Cerusa, mi viene in mente la stessa Valpolcevera, che potrei citare vivendoci a due passi, sì, vivo a due passi dal cimitero Torbella, e i danni provocati su quel cimitero, a causa dei viadotti, erano palesi, ma era nel contempo difficile prima del Morandi poter interagire con noi.



COMUNE DI GENOVA

Allora, concretamente, ragionavamo con il Consigliere Pignone, cercando di dare un contenuto pragmatico, un tavolo non lo so, io penso forse a un osservatorio, attorno al quale, facendo tesoro anche delle esperienze che ci sono state in questa città, non è prova di linguaggio Presidente, credo che sia prova di sostanza, un osservatorio attorno al quale è possibile io credo che sia giusto, che ci si siedano un po' tutti, compreso anche quelli che rappresentano la Minoranza, non è soltanto un problema di rappresentanza, ma un problema, ripeto, di sostanza, ovviamente con gli abitanti, con i cittadini, con il Municipio, ad Autostrade dico cronoprogramma, però quale sarà il programma di lavoro?

Perché leggo, poi correggetemi, ma immagino che le abbiate dette voi queste cose, i lavori dureranno due anni, si parte proprio dalla pila 3, quella che insiste sul lato di via Gavette, lo dice Autostrade, quindi, in particolare, interventi di manutenzione conservativa, con eliminazione di calcestruzzo superficiale ed ammalorato, di pulizia, sabbiatura etc. etc., vuol dire che è un intervento significativo, importante. Quattro Palazzi, se sbaglio dico alla portavoce Ottonello per 80 residenti circa i Quattro Palazzi? Va bene, insomma, 29 famiglie, saremo attorno a quella roba lì più o meno, ma anche se fossero 10 abitanti poco cambierebbe, come potranno convivere? Bisogna che ce lo diciate, magari una anticipazione in attesa dell'osservatorio del tavolo.

Ci dobbiamo comunque riaggiornare su altri temi, ma su questo come potranno convivere loro, secondo voi, con questi interventi, della durata di due anni? Perché sicurezza e disagi, citavo luglio del 2018, quella Commissione nacque proprio su sollecitazione del Comitato proprio per questa ragione, perché ogni sera, nonostante poi è chiaro che il tema, ahimè, lo dico con la morte nel cuore, come tutti noi, in quella circostanza noi cosa dicevamo? E cosa diceva Ravera, rappresentante del Comitato, ad Autostrade? Diceva: "È chiaro che noi siamo consapevoli che quel disagio che ci produce è finalizzato alla messa in sicurezza del Morandi un mese prima, però se fosse opportuno, naturalmente, coordinare e governare al meglio quei lavori, quindi l'inquinamento acustico, il rispetto degli orari etc. etc.". Quindi, come potranno convivere gli abitanti sotto il viadotto?

Dopodiché la portavoce ha fatto delle domande, e provate a rispondere se ci riuscite. Ricollocazione? Indennizzi? Anticipateci una riflessione, perché se non è stato utile, ma, francamente, deve essere utile ancora di più. Vede – ed ho concluso – l'intervento che faceva il Consigliere del Ponente ricordava una questione, poi io non lo cito più, proprio perché in quella situazione, in quella circostanza, in quella riunione di Commissione del luglio 2018, perché il vostro collega fu così aggressivo, e naturalmente non lo lasciamo senza noi, che potevamo farlo, a differenza del Comitato? Perché fu così aggressivo nei confronti di Franco Ravera?

Perché Franco Ravera, in maniera molto pacata e molto civile le chiese: "Scusi, però se le imprese che devono fare controlli, ovviamente, sottolineando che noi abbiamo fiducia di tutti etc., le nominate voi, forse rischiano di essere controlli di parte", lui fu davvero aggressivo ed anche un po' ineducato, il vostro collega che, ahimè, non mi ricordo neanche più come si chiama, anche se il vostro atteggiamento sarebbe stato paradossale, perché dopo il Morandi rischiavate di uscire fuori male da questa Commissione, atteggiamento molto corretto, molto civile, molto educato, molto soft, però date delle risposte concrete.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Crivello. La parola al Consigliere De Benedictis.



COMUNE DI GENOVA

DE BENEDICTIS (Direzione Italia)

Grazie, Presidente. Ma questa Commissione sarebbe da intitolarla meno tavoli e più cantieri, è il minimo! Voi di Autostrade avete fatto degli interventi, come diceva l'amico Crivello, soft, ma io vi dico che i genovesi, gli italiani, non si fidano più delle società che gestiscono le Autostrade, e non si fidano neanche di voi, ed io sono fra quelli, ma è normale.

La domanda che vi pongo è questa: quel proiettile lì, che è un bullone di 15 – 20 centimetri, è caduto da qualche parte, ma avete capito da dove è caduto? L'avete sostituito? Ne avete messo uno al suo posto? Perché magari ne è caduto un altro da un'altra parte, ed adesso ci sarà il viadotto ove mancheranno due o tre bulloni di quelle dimensioni.

Di cosa stiamo parlando? Quando recentemente poi i giornali hanno detto che forse non era vero, tutti abbiamo ricevuto quel messaggio WhatsApp allarmante di una signora, che riportava la pericolosità del viadotto di Sori, bene, io quella mattina sono passato su quel viadotto, e le confesso che ho cercato di andare il più velocemente possibile, e così come facevo io, come facevamo, e facevano tanti genovesi, quando passavamo sul Morandi, perché sul Morandi era tutto, specialmente di notte, che c'erano meno rumori, era tutto un "tatatan, tatatan, tatatan".

E purtroppo 43 persone ci hanno lasciato la vita. Allora, io dico questi viadotti, queste autostrade, erano state progettate tantissimi anni fa per un altro tipo di traffico, è chiaro, le società autostradali di tutta Italia, adesso non mi riferisco a voi in modo particolare, anche se voi siete giustamente nel mirino, cosa hanno fatto in questi ultimi anni per verificare se tutto questo dopo 40, 50, 70 anni era a posto o meno?

Io credo ben poco, perché la tragedia del Morandi, l'ultimo evento, anche se dovuto a frane dell'altro viadotto, sta a testimoniare che probabilmente in tutta Italia qualcosa è stato fatto con leggerezza o forse non è stato fatto, direi, addirittura, perché poi si legge di tutto sui giornali, sarà la Magistratura, poi, chiaramente, ad appurare tutto. Allora, tornando, invece, al viadotto Bisagno, la mia proposta è semplice, lo dico anche a lei, Assessore, sono 29 famiglie, come possono pensare di continuare a vivere nel disagio e nella paura di qualcosa che potrebbe succedere, e la matematica purtroppo lo dice che se non cade il bidone della vernice può cadere un altro o altri di quei bulloni?

Perché non li collochiamo da un'altra parte? Possiamo farlo! È doveroso farlo! Magari sta a lei e al Sindaco trovare una soluzione adeguata, però almeno vorrebbe dire anche alla Società Autostrade lavorare con più sicurezza e più tranquillità, perché lì andranno avanti per anni i lavori.

L'ultima considerazione la rivolgo sempre alla Società Autostrade: questi 124 interventi, che riguardano la vostra competenza, chiaramente creeranno code, difficoltà di circolazione ed altro, avete pensato, sennò ve lo suggerisco io, a fare in modo che in quei tratti non venga più pagata l'autostrada? Perché tanto vediamo che quando ci spostiamo è un problema, l'avete fatto per la zona che riguarda il Morandi ed oltre, cerchiamo di farlo anche in tutti questi 124 tratti coinvolti dai vostri interventi di miglioramento, direi, della viabilità. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere De Benedictis. La parola al Consigliere Putti.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (Chiamami Genova)

Grazie, Presidente. Devo dire che ho cercato oggi di farmi scivolare abbastanza addosso la trasformazione anche di tanti colleghi, per me è sempre faticoso parlare di queste cose perché, come dire, ho vissuto con grande fatica il dolore, la sofferenza e i postumi del Ponte Morandi, li ho vissuti per le famiglie che sono state coinvolte, li ho vissuti perché insieme ad altri cittadini come loro siamo stati per lungo tempo accusati anche dagli organi di Stampa come coloro che in qualche modo erano i responsabili di quello che era avvenuto, quindi oggi devo dire che non mi accontenterò di finire la Commissione con le classiche chiacchiere da tanto al chilo, e di uscire di qua con delle dichiarazioni di intenti vaghe e stravaganti di un po' di Consiglieri, e la sensazione dei cittadini che qualcuno li abbia per la giornata odierna ascoltati, per poi dimenticarsi il giorno dopo.

Io voglio uscire da quest'aula con un'idea di realizzare una programmazione seria, che possa essere quella estrema, come poi è stata riportata, ma altre volte io l'ho riportata parlando di deportazioni, di popolazione, quindi spostamenti di popolazione da zone fortemente a rischio, per essere collocati in posizioni migliori, che migliorino la loro qualità di vita. Un'ipotesi qua ventilata, ne abbiamo parlato anche in passato su altre cose, poi si è sempre buttata lì, per poi dimenticarsela in un secondo e via.

Quindi di quello bisogna riflettere, oppure di altre soluzioni, perché sono stati elencati una serie di viadotti, potrei aggiungerne degli altri, c'è il viadotto su via Avezzana, c'è il viadotto su via Monteseibus, su via Geminiano, per parlare solo di alcuni pezzettini della Valpolcevera, che è attraversata totalmente da un'autostrada, che è la A7, altri ce ne saranno per quanto riguarda la A12, ed altri ce ne sono ancora, che magari ci siamo dimenticati sulla A10, questa è la condizione di Genova.

Aggiungo solo questo, del perché vorrei uscire da qui con delle direzioni di lavoro concrete, sulle quali il giorno dopo ci impegniamo come Consiglieri a lavorare e a far lavorare la Giunta, perché poi sono loro i tecnici che hanno questo compito insieme ai loro, come dire, supporti tecnici amministrativi, perché, vedete, altrimenti, io oggi ho sentito fare una serie di dichiarazioni da tanti Consiglieri che poi, ad esempio, hanno votato la realizzazione di un'opera che dovrebbe portare ad altri 24 viadotti sulle nostre strade e sulle nostre case, uno dei quali di un chilometro e qualcosa, quindi perché dovrebbe interessare loro se ne vogliono fare altri 24 sulle teste degli stessi e degli altri? 24!

Ed ancora io ho ben presente qua, quando è venuta la signora Balostro nella Commissione sul Terzo Valico, che diceva, sostanzialmente, che loro come cittadini a Trasta, durante le lavorazioni, non hanno avuto nessuno che è andato a sostenerli. Prima di venire qua sono andato in via Ciambrini, in via Trasta Alta, a guardare le condizioni dei miei vicini di casa, per farvi un esempio, in via Ciambrini c'è l'abitazione di un signore, il quale aveva davanti una piazza pianeggiante, ed adesso si trova un piano inclinato e la casa è piena di crepe, lui mi dice che non ha visto nessuno, lui, poverino, un uomo di 84 anni, era venuto in Commissione l'anno scorso ed aspettava che qualcuno, un politico, si facesse vivo per affiancarlo, ma ciò non è successo. Ancora la collina di Trasta dice la signora è una collina piena d'acqua, che presentava già da prima dei fenomeni franosi persistenti, noi non abbiamo visto nessuno venire a fare un'opera di consolidamento, questa è una Commissione del novembre 2017, e la collina di Trasta è quella dove sono avvenute almeno tre frane nell'ultima grande pioggia che c'è stata qua, due strade di Trasta,



COMUNE DI GENOVA

con alcune case isolate, e tutte le aree sovrastanti gli scavi che ci sono lì sotto di una delle gallerie sono state soggette a frane. Però nessuno di noi dal 2017 ad oggi ha cercato di fare qualcosa per quelle persone, ed oggi hanno le frane che ci avevano pronosticato nel 2017, quindi sembrerebbe che non abbiamo imparato niente, ed io non voglio che anche oggi usciamo da qua non avendo imparato niente, perché è facile fare due dichiarazioni con un po' di afflato etc. di fronte a dei cittadini, e poi il giorno dopo occuparsi dell'altra Commissione.

No, è dal 2008 che seguo queste cose, è dal 2008 che condivido con tanti cittadini di via Porre, di via Monteseibusi, di via Sardorella, dove c'è un altro viadotto dell'autostrada A7, che sono preoccupati per una vita quotidiana così. Quindi io voglio oggi, gentilmente, che usciamo di qua con qualcosa di concreto, sennò mi dispiace, perché io sono stato, come dire, massacrato per dei mesi perché sono uno che si assume, come dire, delle responsabilità anche quando non le ha, ma perché hanno coinvolto delle persone, quindi io oggi voglio che usciamo di qua con qualcosa di concreto.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Putti. La parola alla Consigliera Fontana.

FONTANA (Lega Salvini Premier)

Grazie, Presidente. È stato detto tanto, ed ampiamente, a me ha colpito, però, una frase che ha detto l'ingegnere Marvogli quando ha specificato che ora vengono postati gli interventi in un'operazione di trasparenza decisa negli ultimi periodi, quindi questa frase mi ha fatto pensare che gli interventi che sono stati finora, cioè precedentemente fatti prima del 14 agosto, non erano operazioni in trasparenza, perché se guardiamo l'ultima Commissione che era stata fatta il 18 luglio, quella alla quale si sono riferiti, tra l'altro, altri colleghi, dove dei cittadini lamentavano che non potevano dormire la notte per i rumori, per gli interventi continui che venivano effettuati sul ponte, allora, io mi chiedo che tipo di interventi erano quelli, se erano degli interventi fatti solamente per fatturare o se effettivamente venivano fatti degli interventi al ponte, però il risultato che c'è stato lo sappiamo tutti, il risultato è stato 43 vittime a Genova.

Quindi, siccome mi soffermo spesso anche a vedere che le strutture costruite dagli antichi romani sono ancora efficientemente salve, allora non so se i Romani erano dei geni o se oggi le cose non funzionano, io credo che la risposta sia la seconda, fino ad oggi le cose non sono funzionate. Voglio sapere, e vorrei sapere, per quanti anni non sono stati fatti interventi non dico straordinari, ma ordinari, perché se siamo arrivati a questi risultati, e non c'è solamente il viadotto Bisagno, ne hanno citati tanti, quasi tutti quelli genovesi, se oggi, come oggi, si attua un piano straordinario, vorrei sapere qual è stato il piano ordinario finora. Cioè, ad oggi che cosa è stato fatto? Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliera Fontana. La parola al Consigliere Ceraudo.



COMUNE DI GENOVA

CERAUDO (M5S)

Come detto in precedenza da qualche Consigliere, oggi forse sarà il caso di uscire con qualcosa di concreto probabilmente da questa Commissione, quindi di fare in modo tale che i cittadini abbiano delle risposte reali, perché io ho voluto ascoltare un po' tutti in questo Consiglio Comunale, sono due anni che siamo qua, e stiamo seguendo i lavori di questa Amministrazione, sono anche contento che ad oggi tutti sono schierati vicino ai cittadini, però mi pongo delle domande, perché i punti sono stati, diciamo, portati avanti da chiunque e dettagliatamente chiariti, però io ho dei dubbi che mi sono marcato.

Allora, questa Amministrazione, come l'Amministrazione della Regione, porta avanti un progetto, che è un progetto assurdo, che è il progetto della gronda, in un territorio come quello genovese, in cui abbiamo appena dimostrato che costruire dei viadotti, e costruire determinate strutture impattanti nel nostro territorio, hanno delle conseguenze gravissime sul nostro territorio perché delicato, quindi la domanda è: questa Amministrazione, come quella precedente, appoggia un progetto, che era un progetto veramente per la nostra Regione disastroso, questa Amministrazione, come quella della Regione, che oggi gran parte dei Consiglieri sono qua a dare supporto ai cittadini dicendo: "Siamo qua con voi, troviamo delle soluzioni", però il 19 di ottobre ha una votazione dell'O.D.G. per levare le concessioni ad Autostrade, ha votato a sfavore di levare le concessioni ad Autostrade, gli stessi che oggi stanno dicendo il contrario.

Eravamo in 35 in quest'aula, 20 hanno votato contrario, 15 abbiamo votato a favore per levare le varie concessioni con l'O.D.G. presentato in questo Consiglio Comunale, che ripresenteremo al prossimo Consiglio Comunale, così vedremo se le persone che oggi sono qua ad appoggiare... Campanella, per cortesia, sto parlando, poi avrai tempo di giustificare il tuo voto negativo in quello O.D.G., con le 43 vittime sotto il Ponte Morandi, d'accordo?! Perché siete voi ad appoggiare quelle cose lì! Ora, per cortesia, fammi finire il mio intervento, grazie!

Quindi la domanda è quella: a parole siamo buoni tutti, sui fatti possiamo iniziare a lavorare sui fatti, ad uscire concretamente con delle soluzioni? Perché oggi abbiamo attaccato tutti facilmente Autostrade, chi lo faceva in precedenza era semplicemente il rivoluzionario quello che non doveva perché toccava i grandi poteri, ad oggi siamo tutti contro chi? In questo momento è anche facile da attaccare, forse perché se lo merita, probabilmente, però in precedenza chi è che parlava di creare delle condizioni?

Io me la ricordo quella Commissione del 18 luglio, io mi ricordo i cittadini, il Comitato di via Porro, che diceva: "Abbiamo dei problemi, telefoniamo e nessuno ci risponde. Ho avuto danni alla macchina, e nessuno se ne occupa", in quel caso lì nessuno è intervenuto. Anche a livello comunale, va bene, è un errore, è stato un errore, non è un problema, chi amministra sbaglia, però qua c'è di nuovo un O.D.G. che è stato votato contro e, quindi? Lo ripresenteremo, forse vi siete ricreduti? Forse da domani inizieremo a votare a favore di qualcosa almeno a livello comunale?

Tanto non gli facciamo paura, ricordatevelo, un O.D.G. a Genova che vota contro la concessione, levando la concessione alle Autostrade non vi preoccupate, che la paura ad Autostrade non gliela fate, però dimostrate onestà nella città che ha subito una disgrazia, dimostrate una onestà intellettuale al posto di continuare a fare quello che continuate a fare a parole per il momento.

Quindi io rimango di questa idea, se bisogna fare delle dimostrazioni dei cittadini bisogna portare avanti delle iniziative, e le iniziative sono state anche dette bene da qualche Consigliere che noi appoggiamo, possiamo avere l'opportunità di creare una Commissione o di creare anche lì un



COMUNE DI GENOVA

O.D.G. facendolo approvare al Consiglio Comunale, in cui noi ci prendiamo il compito di portare a Roma una iniziativa insieme ad Autostrade, per poter permettere dove passano tutti i viadotti, e dove ci sono dei cittadini a rischio, perché a questo punto sono a rischio, quindi non nascondiamoci dietro uno specchio, dimostriamo veramente di fare qualcosa, di creare le condizioni per vedere se questi cittadini possano essere messi in sicurezza o spostati, indennizzati per le loro condizioni, e non dire: “Bene, vediamo come potranno essere i lavori, quali garanzie date dei lavori”.

Io non ne vedo garanzie di sicurezza in questa condizione perché è successo un evento straordinario, che ha dimostrato nella sua straordinarietà di non essere straordinario, purtroppo, perché i numeri li conosciamo tutti grazie ai Pubblici Ministeri, che hanno studiato, ed hanno verificato quali cifre sono state messe all'interno delle manutenzioni in tutti questi anni, meno di un decimo di quello che faceva lo Stato. Questo è!

Adesso tutti corrono al riparo, sono lavori in tutte le autostrade, monocorsie, problematiche di viabilità in tutte le condizioni, perché? Perché dobbiamo correre ai ripari, perché in Italia funziona così, in Italia quando c'è l'emergenza sono tutti in campo, finita l'emergenza non si pensa al futuro. Bene, allora dimostriamo veramente di collaborare, perché io ora sono stato critico, però tendo una mano, come la tendo sempre, ed allora costruiamo qualcosa ai cittadini, diamogli l'opportunità realmente di fare qualcosa, ma dimostrarlo su carta, perché a parole penso che siate stufi con le parole, ne avete sentite tante, basta, dimostriamolo, okay?

Quindi ora noi porteremo al prossimo Consiglio Comunale un O.D.G. di nuovo sulla concessione, quindi vedremo nuovamente se i 20 voti saranno nuovamente quei 20 voti a sfavore, ad oggi in questa Commissione avete dimostrato il contrario, domani vi voglio vedere in aula, e domani presenteremo un altro O.D.G. per chiedere di portare a Roma, e ci faremo come portavoce perché a Roma ci siamo noi che governiamo, quindi lo faremo anche da parte nostra come primi, però anche voi dovete dimostrare come Comune la volontà di farlo, di portare una iniziativa per cui i viadotti in Liguria, con il piano di emergenza Genova, possano essere fatti da uno studio, che possano permettere ai cittadini di essere messi in sicurezza.

Quindi io concludo così, dicendo, come ha detto bene qualche Consigliere in precedenza, facciamo i fatti, usciamo con qualcosa di concreto, non diciamo come al solito che vi siamo vicini soltanto a parole, lo facciamo con i fatti, e domani, ricordatevi, oggi siete in Commissione, avete sentito voi con le vostre orecchie tutti quanti le dichiarazioni di affetto nei vostri confronti, domani controllate in Consiglio Comunale i fatti, per cortesia!

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Ceraudo. C'è una prenotazione senza tessera. Signora Delpino, a lei la parola.

SIG.RA DELPINO (Esperto M5S)

Io voglio fare un breve intervento, ma più che altro per fare due domande rivolte sia all'Assessore Piciocchi, che per Autostrade, ovvero hanno parlato, e ci saranno questi lavori straordinari importanti, ma esiste un piano di sicurezza che avete pensato?

Questa Amministrazione ha pensato anche a un piano di sicurezza per i cittadini che vivono sotto il ponte? Hanno pensato se questi cittadini durante quei due anni almeno di lavori dovranno



COMUNE DI GENOVA

vivere sotto quel ponte? Se potranno viverci tranquilli? Perché non serve che anche se cade un pezzo c'è un errore umano, l'ultimo successo, un disco da flessibile, errore umano, la ditta è stata mandata via, è stata esonerata dall'incarico, perfetto, e poi cosa facciamo? Magari arriva un'altra ditta, un altro errore umano, però no, la gente non deve rischiare assolutamente. Io mi auguro che ci sia un piano adeguato, che siano informati i cittadini stessi di cosa intendete fare, e che sia anche informato il Municipio, il Comune, tutti, sapere che azioni intendete adoperare assolutamente.

Mi auguro che dovrete averlo già un piano, ma non se ne parla, non si sa niente. Siccome già il quartiere, quell'area lì, è molto abbandonata in fatto di sicurezza, perché in sicurezza ambientale nessuno risponde, e neanche il Sindaco si è fatto più sentire e vedere, perché c'è chi lo sta aspettando, mi auguro che almeno, visto che si sta parlando di una cosa molto grave, che ci sia quel giusto peso, quel giusto interesse e coinvolgimento a tutti. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Campanella.

CAMPANELLA (F.d'I)

Grazie, Presidente. Io ricordo come se fosse ieri, invece, quando alla Capogruppo abbiamo ricevuto il Comitato di via Porro, ed abbiamo trattato in quella occasione un sasso, un pezzo di ponte del Ponte Morandi che era venuto giù, in quella occasione avevo fatto un intervento, ed avevo riferito e scongiurato un pronto intervento di Autostrade, in quanto temevo che un domani potesse cadere un sasso ancora più grosso, è caduto poi il Ponte Morandi, e poi tutti sappiamo che cosa è successo. Quindi, in questo caso se da quel ponte vengono giù di nuovo detriti, come già visto, io sarei per l'idea di comunicarlo con esposto d'urgenza immediatamente alla Procura, perché lì sotto secondo me non ci deve stare nessuno, ma da stasera, non da domani!

Sono decisioni che purtroppo non possiamo prenderle noi oggi in Consiglio Comunale, ma va rimesso ai Magistrati, che stanno seguendo già l'emergenza del Ponte Morandi. Per quanto riguarda le concessioni Autostrade, ricordo agli amici di Cinque Stelle, che hanno fatto un bello show, che la concessione non gliel'ha data il Sindaco Bucci, ma gliel'ha data qualcun' altro, quindi gli unici che possono evocarla è il Governo, e a me risulta, però magari mi sbaglio, che al Governo ci siete voi, quindi anziché fare lavori inutili e sterili, quindi in Consiglio Comunale perdere tempo, va fatto direttamente al Governo, che ci faccia più bella figura su questo.

Poi il documento a cui fa riferimento, di Cinque Stelle, prima era stato presentato con la revoca della concessione, ma visto che poi anche le Opposizioni, il P.D., non voleva, sappiamo che il Partito Democratico non voleva firmarlo, l'hanno modificato con scritto "Revisione", presentandolo la settimana dopo, quindi, io non so a che gioco volete giocare, ma la gente non ha più l'anello al naso, quindi se seguissero i lavori consiliari si farebbero delle grandi risate di quello che tu hai detto oggi. In merito alla Consigliera Fontana io posso dire la verità, che non solo gli antichi romani erano capaci di costruire i ponti, ma lo eravamo capaci fino agli anni '40, poi dagli anni '70 ha cominciato ad esserci una pesantissima surrogazione edilizia, hanno costruito dei ponti con dei materiali inadatti, che oggi non sarebbero più utilizzati, quindi diverso sarebbe la costruzione di una gronda, e non sarebbe una gronda pericolosa, ma sarebbe una gronda utile a smaltire tutto quel traffico che oggi i ponti degli anni '70 non possono più mantenere e supportare a



COMUNE DI GENOVA

lungo. Quindi diamo le informazioni come devono essere date, per favore, perché altrimenti qua i soliti prendono in giro sempre le solite persone.

Quindi ritorno sull'inizio di questo discorso, se c'è un pericolo, se avete un pezzo, come avete portato qua, non si dovrebbe perdere un solo secondo per fare un esposto in Procura, quindi qui, in questa Sala, si potrebbe fare un documento non politico, tanto per prendere in giro la gente, come fanno loro, ma un documento congiunto, senza bandiere politiche, e sollecitare magari la Magistratura di fare degli interventi, fare dei controlli su un ponte, e vedere se le persone che abitano sotto sono veramente in pericolo, come qua temiamo.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Bernini.

BERNINI (P.D.)

Ahimè, sarò un po' fuori dal coro, ma io continuo a pensare che il progetto di gronda autostradale rispondeva a una domanda fondamentale, quella di evitare che i trasporti, che per una città portuale sono un elemento fondamentale della vita economica, siano trasferiti fuori dall'area abitata, perché queste autostrade che attraversano tutte il ponente cittadino, la Valpolcevera, e con un ponte alla Valbisagno, sono stati realizzati in anni in cui la sensibilità era limitata rispetto a questa questione con un'attività, diciamo così, anche inferiore anche per quanto riguarda il traffico, che è aumentato esponenzialmente, oggi questo problema esiste.

Una di queste risposte era realizzare un tracciato autostradale in galleria, fuori dal centro abitato, mi si deve dimostrare che questa non è una corretta interpretazione della necessità di rendere comunque una città portuale efficiente e, contemporaneamente, dare un vantaggio ai suoi abitanti.

Tolto di mezzo questo, ed evitando, quindi, di far diventare una sterile questione di dibattito politico, vorrei cercare di capire un attimo: i temi per quanto riguarda, appunto, i tanti ponti che attraversano questa città, perché tutto il ponente ad ogni rigagnolo c'è un ponte, nella Valbisagno c'è un ponte, nella Valpolcevera a ogni rigagnolo affluente del Polcevera c'è un ponte oltre a quello che sta per essere ricostruito lì, insomma, sono tanti, e quasi tutti sono stati costruiti in luoghi già abitati. Oggi non sarebbe possibile, perché la norma prevede che una classe di viabilità debba avere trenta metri da una parte e dall'altra della carreggiata liberi, mentre quando è stata costruita l'autostrada negli anni '60 questa norma non esisteva.

Del resto una sopraelevata ha buttato giù una parte dei palazzi seicenteschi del porto di Genova, abbiamo la possibilità di rivedere come in quegli anni si realizzavano le infrastrutture. I temi, però, sono due, uno è quello legato alla tenuta strutturale e, per essere chiari, il 17 - 18 luglio, quando c'è stata la Commissione qua, ci hanno detto chiaramente che i problemi strutturali di tenuta il ponte sul Polcevera li aveva, i lavori dovevano essere iniziati nel marzo, il ponte è caduto ad agosto, anche perché il Ministero aveva trasferito ad ottobre l'avvio delle lavorazioni, se non ricordo male.

Qui, quello che diceva giustamente il Terrile, la responsabilità è sempre da dividersi equamente tra chi è controllato, chi è controllore etc. etc. quando ci sono situazioni di questo genere, mi pare di capire che nel caso degli altri ponti la dichiarazione non è più ISPEA, che fa il



COMUNE DI GENOVA

controllo ordinario a fare l'indagine, c'è una indagine straordinaria che è stata assegnata a terzi, mi pare di ricordare, però, che anche sul Morandi fu assegnata a terzi la valutazione della staticità del ponte prima di arrivare al progetto che si era fermato al Ministero dei Trasporti, e questi hanno detto: "Nessuno di questi ponti ha un problema di staticità", cioè nessuno di questi ponti è nelle condizioni in cui era già acclarato fosse il Morandi a luglio del 2018. Bene, i terzi, spero sia possibile avere la documentazione di sintesi, perché poi non possiamo entrare per nostre competenze in problemi ingegneristici di fondo, che ci dicano nel Comune di Genova qual è la valutazione che è stata fatta, e per quali motivi della staticità. Il problema che, invece, è stato sempre affrontato nel tempo in modo, diciamo così, a macchia di leopardo quando arrivavano delle segnalazioni era quello, invece, delle manutenzioni ordinarie, perché, essendo quasi tutti i ponti fatti con un cemento armato negli anni '60, cominciavano a dare segni di reperimento.

E il problema mi pare l'abbiano posto nella sua chiarezza anche i rappresentanti delle Autostrade, visto che si tratta di questioni legate non tanto alla staticità, ma alla ordinaria manutenzione, i tempi vengono in qualche modo procrastinati, per cui abbiamo medio e lungo termine di intervento. Se questo in passato poteva anche funzionare e, quindi, si facevano interventi laddove si vedeva che venivano segnalati dagli abitanti, il Ponte Morandi ha avuto gli interventi, quelli di stucco e pittura, poco prima del suo crollo, nel senso che sono iniziati da parte di Pavimental, sempre della Società Autostrade lavori di stucco e pittura sul Morandi con autorizzazioni del Comune etc. etc., adesso questo clima non c'è più, e la cosa che mi pare chiedano tutti è conoscere esattamente quando e come vengono fatti questi lavori, quindi come questi progetti anche di intervento abbiano delle caratteristiche diverse rispetto a quelle del passato, con una maggiore sicurezza della cantierizzazione, e soprattutto i tempi in cui questi vengono realizzati, perché se il terzo dice che c'è da fare quel lavoro lì, dopodiché ci sarà il passaggio del Consiglio di Amministrazione, che dice: "Lo facciamo", poi c'è da fare la gara, perché non potete certo affidare a Pavimental la realizzazione di questi lavori qua dopo tutto quello che è successo, a questo punto i tempi reali di intervento vorrei capirli, perché corriamo il rischio che noi non saremo neanche più Consiglieri quando il percorso viene fatto.

Quindi gradirei che se un'altra Commissione verrà fatta, venga fatta per esaminare il cronoprogramma e vedere se corrisponde nell'ordine di priorità perlomeno alle situazioni, che sono tante in questa città, non c'è solo la Valbisagno, in cui il ponte insiste sopra a delle abitazioni. E questo è il percorso, diciamo così, della gestione normale che dovrebbe esserci della presenza autostradale nella città di Genova, così invasiva. Però mi pare che qua, ed è questo, credo, quello che hanno chiesto tanti, anche il Consigliere Putti ha detto: "Usciamo da qui con qualcosa di concreto", è stata posta una questione che necessariamente, vista la sua dimensione, deve essere acquisita da parte del Sindaco e posta come un elemento di un tavolo di confronto con il Ministero, quella che una volta era ANAS Autostrade, ma adesso è Ministero dei Trasporti, e con chiunque sia il gestore, perché non è importante che sia Benetton, Gavio o chi altro che gestisce il tratto autostradale, perché il problema è che deve essere fatta in questo caso una revisione pesante dello stesso atto concessorio e delle regole che devono seguire i concessionari, e il tema è essenzialmente questo.

Così come se io costruisco una nuova opera devo mantenere a 30 metri di distanza dagli edifici, e se ci sono degli edifici preesistenti, che stanno a una distanza inferiore a 30 metri, io li acquisisco.



COMUNE DI GENOVA

Già Autostrade ha fatto il 90% circa degli espropri legati alla gronda nelle zone in cui passa vicino a delle case, sono state espropriate quelle case per un progetto che non si sa neanche se parte, per me ben venga, però non si sa se parte. Il tema che il tavolo, e che il Sindaco deve prendere in mano, perché ci vuole l'autorevolezza di chi gestisce una città come primo cittadino, è quello di dire: "Ma tutte le situazioni preesistenti, dove ho delle case che stanno a 30 metri di distanza della linea autostradale, creo una situazione di sicurezza facendo le operazioni che farei se facessi l'opera nuova?". Mi rendo conto che è una cosa di non poco conto, stiamo parlando di 100 e rotti ponti, più della metà dei quali passano sopra delle case o, comunque, hanno delle case a una distanza inferiore ai 30 metri. Però questa è la questione che mi pare si debba porre, a questo punto.

E perché dicevo che diventa un elemento concessorio? Perché è evidente che una spesa di questo genere non può che far parte di un ragionamento sulla revisione delle concessioni e delle regole, invece di dare tutti quei milioni agli azionisti, piuttosto che a tanti altri capitalisti di questo paese, vediamo di fare un po' di recupero del plusvalore che viene prodotto dandolo ai cittadini attraverso delle scelte che sono anche quelle di mettere in sicurezza questi percorsi, perché allora forse, ed anche tutti i ragionamenti che io facevo sulla gronda, almeno su una porzione, perché secondo me la rettifica della A7 è comunque una questione necessaria per altre questioni di carattere logistico, potrebbe essere in qualche modo affrontata su tavoli che abbiano perlomeno l'obiettivo di portare a casa qualche cosa di serio per i cittadini genovesi.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Bernini. La parola al Consigliere Putti.

PUTTI (Chiamami Genova)

Grazie, Presidente. Ma volevo solo aggiungere due dati, perché a me piace sempre cercare di dare dei dati oggettivi.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

No, però il tempo che le è concesso è di tre minuti.

PUTTI (Chiamami Genova)

Sì, guardi, li davo anche a beneficio del mio amico Consigliere Bernini, che oggi ha fatto l'ennesima testimonianza di fideismo nei costruttori lui, che si professa ateo, però una grande fede nei costruttori di qualunque direzione siano però a grandissima fede nei costruttori.

Volevo minargli un po' questa fede per riportarlo all'ateismo, o perlomeno a una laicità di dimensioni nella valutazione anche dei costruttori, perché il nuovo tracciato prevede 15 chilometri alla luce, quindi non in galleria, quindi 15 chilometri, e passa, guardo caso, a Voltri, Pegli, Pra', Certosa, Sampierdarena, Rivarolo, Morego, che non credo proprio che abbiano questa passione per essere pensati come fuori dalla città, sennò facciamo un tour io e il Consigliere Bernini, ed andiamo in tutte queste località, alcune delle quali già non lo vedono benissimo, a me forse un po' meno, e



COMUNE DI GENOVA

gli diciamo: “Guardate, per noi siete fuori dalla città, quindi è giusto che vi spediamo 77 mila veicoli, come prevede Autostrade”.

Peraltro, Autostrade prevedeva che ce ne fossero 77 mila sul Ponte Morandi all’epoca, e 77 mila li prevedeva sul Ponte Morandi dopo la costruzione della gronda, perché le previsioni erano quelle che la gronda avrebbe miracolosamente fatto raddoppiare i flussi di traffico, quindi non sottratto, raddoppiato, e raddoppiato vuol dire gli stessi.

Queste sono le relazioni del dibattito pubblico che purtroppo, ahimè, Consigliere Bernini io ho imparato a memoria, quindi anche citandole maldestramente allora, perché ho riportato delle affermazioni che erano state fatte, che poi si sono verificate non corrette allora in quelle relazioni, e, come dire, è accaduto quello che è accaduto, quindi questi sono i dati. Certo, poi ci sono 50 chilometri in galleria, ma passano anche quelli sotto le case, e non è che avere una casa sopra una galleria sia una emozione indescrivibile, sennò venite a farvi un giro nelle vie dove sta passando il terzo valico, dove hanno le piastrelle che si staccano dalle pareti, le case che si staccano l’una dall’altra, le crepe nei muri, e nessun amministratore pubblico che va là, gli dà una pacca sulle spalle e li accompagna dai signori

Di Cociv, che hanno degli Avvocati, che può avere un soggetto da 6 miliardi di convenzioni, e si deve confrontare il vecchietto di 84 con il suo Avvocato Campanella e i signori da 6 miliardi Euro di convenzioni, che sa che quale Avvocato possono pagarsi, spero sia l’Avvocato Campanella per lui, perché probabilmente gli daranno una parcella significativa, ma immaginate l’equità di relazione, e lei immagino, Assessore, che possa immaginarselo, fra questi due soggetti, dove non c’è un ente pubblico che dia una pacca sulle spalle ed accompagni a quelle prove la popolazione a 50 chilometri di scavi sotto alle chiappe della vita di queste centinaia e migliaia di persone. Io sono davvero sorpreso, perché secondo me c’è una cosa che è di una urgenza assoluta, la sicurezza dei cittadini che sono sotto il ponte adesso, però.

Non basta solamente ipotizzare interventi a futura memoria, osservatori etc., ma credo che il problema sia da oggi stesso per noi, che siamo qui seduti in Consiglio Comunale, un problema prioritario di urgenza, che debba essere affrontato con grandissima rapidità, perché se domani dovesse succedere qualcosa ci sentiremmo tutti responsabili. Allora, io voglio dire questo: attivare un piano di sicurezza, ma siamo in Consiglio Comunale, abbiamo una Giunta, siamo soggetti istituzionalmente deputati a fare noi il piano di sicurezza.

Il Sindaco, e lo ribadisco perché è stato detto più volte, ma mi piace ripetere le cose che sento emotivamente, è istituzionalmente il primo responsabile della salute pubblica della propria città, e risponde ai propri cittadini di questo, quindi la sensazione che ho, e lo dico senza retorica, che in tutti questi mesi, l’Amministrazione, al di là di interventi operativi, sia rimasta un po’ terza rispetto all’assunzione diretta di responsabilità, questa è un’occasione straordinaria che ci viene offerta purtroppo nella sua drammaticità, perché il Comune, la Giunta e i Consiglieri siano responsabili direttamente di un piano di sicurezza da porsi in atto dall’oggi al domani, e lo dico non perché voglia fare della retorica, ribadisco, ma perché ritengo che effettivamente questa è una occasione straordinaria per riallacciare i contenuti di un rapporto tra cittadini ed istituzioni.

Quindi ricordo e ribadisco che il Sindaco è il primo responsabile della salute e della sicurezza dei cittadini, e noi siamo deputati a costituire questo piano per la sicurezza, ma da oggi, poi ci occuperemo di tutto il resto, perché comunque questi cittadini sotto questo ponte sinceramente non possono più restare. Io non ci starei, io me ne andrei in una tenda, ma lo dico senza voler esagerare, non potrei stare sotto un ponte dove vengono giù determinate cose, ogni tanto



COMUNE DI GENOVA

se io esco magari per errore mi arriva sulla testa. Non è concepibile! Siamo nel 2000, siamo in una città che si vuole qualificare meravigliosa, una città che vuole tragguardare Milano, vogliamo essere migliori ancora di Milano, però non assumiamo la responsabilità diretta fin da subito. Io chiedo che questa responsabilità venga assunta dalle istituzioni locali.

E un'altra cosa, sulla gronda io non voglio entrare nel merito, però ne abbiamo abbastanza di viadotti, e gli errori sono stati strategici, e continuiamo a farli invece di trasferire le merci. La movimentazione dei container sulle reti ferroviarie, e continuiamo a parlare di strade e di autotrasporto su gomma, è da 20 – 30 anni che si sbagliano le strategie in questa città, e non è che se avessimo fatto prima la gronda magari avremmo risolto purtroppo il problema del ponte, non è così, le scelte strategiche si potevano fare, e noi oggi a Genova non avremmo neanche un camion a percorrere le nostre strade se si fossero fatte le retroportualità che questa città meritava, e che certe norme di sistema, certi imprenditori e certi politici non hanno voluto realizzare. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Prego, Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (M5S)

Grazie, Presidente. Ero molto indeciso se intervenire o meno, ma darò un breve contributo quantomeno dal punto di vista della proposta circa un documento di maggiore concretezza rispetto alla riunione di oggi, perché poi queste Commissioni rischiano sempre di diventare in parte un utile anche sfogatoio, e dall'altra parte un modo per rinfacciare qualche cosa ad Autostrade, ma io non me la sento neanche oggi, con gli ospiti che abbiamo, rappresentanti di Autostrade, di dire qualcosa a loro, perché so benissimo che sono persone che lavorano, io di questo, francamente, ho grande rispetto.

Schifo profondamente i vertici di Autostrade, li schifo profondamente quelli che il 15 agosto 2018 si sono fatti la grigliata a Cortina, quelli li schifo, i vertici, le persone che ci lavorano dentro, francamente, e vengono mandate anche al massacro in queste circostanze, di queste persone io francamente ed umanamente ho rispetto, però dobbiamo dare concretezza a questi appuntamenti. Lascio perdere tutta la parte sulla fiducia, e la fiducia non c'è più, non c'è più in Autostrade, non c'è minimamente, quindi qualunque cosa venga detta da Autostrade non è più credibile, insomma.

Quando noi apprendiamo dai giornali di indagini, di una società che continua, che pare continui a modificare i report per far sì che si continuino a tenere aperti alcuni viadotti, nonostante quello che è successo il 14 agosto 2018, allora dici: "Allora, vale tutto". Come puoi più credere a nulla?

Quindi il rapporto con Autostrade ormai è quasi inutile in quest'aula, nel senso è bene che siano venuti, ma non ha nessun senso. Il problema qual è? Il problema è che la città vive in uno stato di angoscia perenne, perché le persone che passano sopra i viadotti ormai sono in paranoia totale sempre, io, che mai mi sono posto il problema, adesso quando sono sotto o sopra un viadotto vi assicuro che ci penso, chi ci abita sotto non immagino neanche cosa debba vivere tutti i giorni, un pensiero continuo che da un momento all'altro possa succedere qualcosa di apocalittico che ha già visto in un'altra parte della città, non in un film, ed allora questo riporta tutto alla realtà. Allora io dico, per dare un aspetto concreto, io credo che il TUEL (Testo Unico per gli Enti Locali) permetta



COMUNE DI GENOVA

a un Sindaco di una città di emettere un'ordinanza nei confronti di Autostrade, imponendogli la immediata messa in sicurezza del viadotto Bisagno e di tutti i viadotti che sono nel Comune di Genova, diceva il dottore Nanni all'inizio 119, se non vado errato.

Ecco, allora facciamo una cosa, prepariamo questo test, questo ordine del giorno, dove impegniamo il Sindaco ad emettere un'ordinanza, quindi un documento concreto e chiaro nei confronti di Autostrade, perché metta in sicurezza immediatamente, nel più breve tempo possibile, i viadotti nel Comune di Genova, lo portiamo in Consiglio Comunale domani, non fra un anno, domani, e lo votiamo domani, e vediamo chi domani vota questo documento e chi domani non vota questo documento.

Quindi non sto neanche a fare tutto il rewind di chi ha votato oggi, fino ad oggi cosa, quali documenti e quali non documenti, domani votiamo questo documento, dove mettiamo il Sindaco di fronte a un impegno chiaro e concreto che è previsto dal Testo Unico degli Enti Locali, è una diretta responsabilità del Sindaco, il Sindaco lo può fare, questo Consiglio può votare o può non votare questo documento, ognuno si prende una responsabilità, e domani, tra meno di 24 ore, i cittadini avranno anche una risposta concreta rispetto a quello può essere l'impegno di un Consiglio Comunale. Questa è la nostra proposta.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Prego, signor Siggia.

SIG. SIGGIA (Comitato Salute Ambiente Valbisagno)

Ho già parlato, però volevo sottolineare una cosa, che sì che ci sono le abitazioni sotto il ponte, però sotto il ponte, ma una volta tolte queste persone, e messe in un'altra parte, il problema sussiste lo stesso, perché le persone ci passano con la macchina, a piedi, vanno a fare la spesa, il viadotto c'è sempre, c'è un quartiere che abita sotto quel ponte, perché da quel ponte si va sopra a Gavette, si va su a Banchelle, e c'è gente che ci abita.

Non è che togliendo loro avete risolto il problema, il problema sussiste comunque. Anche le Autostrade, che interviene, e poi magari ti crolla all'improvviso, e le persone ci passano sotto, e becca me, che passo con la macchina.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Sì, questo è chiaro.

SIG. SIGGIA (Comitato Salute Ambiente Valbisagno)

Voglio dire che non è che il problema è risolto.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Sì, ma era già chiaro. Va bene, grazie. Quindi, dicevo, è stata una giornata molto interessante, temi di grandissima e stringente attualità, anzi, di drammatica attualità, credo che



COMUNE DI GENOVA

l'Assessore Piciocchi ha preso buona nota di tutto, Autostrade anche, il Municipio Io sono a disposizione, come Presidente della Quinta Commissione, a riaggiornare e a fare altre Commissioni soprattutto se riguardano altre situazioni di criticità che voi avete individuato, quindi se riceverò altre indicazioni in merito sicuramente ne verranno convocate altre. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Putti, a lei la parola per mozione d'ordine.

PUTTI (Chiamami Genova)

Devo dire che mi spiace che immagino che debba andare via l'Assessore Piciocchi, non gliene voglio, però io volevo sapere dalla Giunta qualcosa, nel senso se ha intenzione di prendere in mano questa roba, di confrontarsi con il Consiglio per produrre un percorso, e come ha intenzione di prenderlo, sennò altro che andare via senza niente, andiamo via veramente con super aria fritta, scusatemi.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Prego, Consigliere Pignone.

PIGNONE (Lista Crivello)

La proposta era questa: dato che le domande erano tante, ed ho visto che i rappresentanti di Autostrade hanno preso nota, chiederei che potessero rispondere per iscritto a quello che loro ritengono essere diciamo consono alle domande che abbiamo proposto oggi, così almeno la prossima volta che continuiamo la Commissione perlomeno partiamo da una base, perché, altrimenti, non riusciamo mai ad avere un allineamento.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Consigliere Terrile, prego.

TERRILE (P.D.)

Ma io non capisco perché non possiamo fare delle Commissioni in cui facciamo delle domande, e in cui otteniamo delle risposte, perché sarebbe semplice. Capisco che sono le 18:00, però, voglio dire, ci sono anche i cittadini che sono venuti ad ascoltare la Commissione, noi facciamo le domande, poi scompariamo nel nulla, e non si hanno risposte.

Sarebbe meglio, se non c'è tempo, per carità, perché abbiamo dei treni e degli aerei, li riconvocheremo, però iniziamo dalle risposte che magari sono semplici da darsi, perché, altrimenti, qua frustiamo non solo il nostro tempo, ma anche quello dei cittadini che sono venuti ad ascoltarci.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Prego, Consigliere Crivello.



COMUNE DI GENOVA

CRIVELLO (Lista Crivello)

Grazie, Presidente. Stamattina non ci voleva moltissimo, sono stato un profeta in patria quando ho posto il problema dell'ordine del giorno nel pomeriggio, non a caso 14:00, 15:12, e alle 18:00 ce ne andiamo senza avere deciso nulla. Quindi vorrei capire da lei se quando parla ritiene di riaggiornare la Commissione, se ritiene di riaggiornarla quando? Non nel 2020, perché secondo me bisogna farlo prima di Natale, e lo spazio si può trovare per farla, dopodiché una serie di domande sono state poste, a cui bisogna rispondere per iscritto, ma domani, dopodomani. Fa bene l'Assessore, come dire, nei rapporti con il Comitato, persone degne di tutto il bene possibile, dopodiché c'è anche, come dire, la Commissione, c'è il Consiglio Comunale, e i soggetti che sono qui per porre delle questioni.

Ma riaggiornare la Commissione, a questo punto, i temi sono stati tutti presentati, gli auditi sono stati ascoltati, adesso si tratta di dare delle risposte giustamente come chiedete voi, quindi credo che sia compito dell'Amministrazione dare immediate risposte per venire incontro alle legittime richieste che sono state presentate, considerando la drammaticità della situazione, perché abbiamo visto i reperti, abbiamo visto cosa vivono questi abitanti sotto quel ponte, abbiamo visto le criticità che ci sono, e soprattutto io, che non ero ancora Consigliere Comunale, ma se il 18 luglio 2018 voi avete avuto queste risposte, e un mese dopo è caduto il ponte, cavolo, io credo che oggi sia il caso di prendere con la dovuta serietà e l'attenzione questo tema!

OTTONELLO (PRESIDENTE)

La parola al Consigliere Campanella.

CAMPANELLA (F. d'I)

Grazie, Presidente. Io mi ripeto, per favore, mandi anche la registrazione dell'odierna Commissione alla Magistratura con esposto, e requisisca anche i referti portati qui. Confezioni il tutto e lo mandi in Procura della Repubblica con esposto, e con le registrazioni di questa Commissione, perché gli atti e i documenti che sono venuti qua sono davvero gravi.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola all'Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (ASSESSORE)

Grazie. Molto rapidamente, visto che sono stato chiamato in causa, a me pare evidente la posizione della Giunta, che è assolutamente adesiva alla posizione espressa oggi da tutti i Consiglieri, vale a dire il fatto che, peraltro, ho precisato anche prima, che è nostro dovere vigilare sulla conduzione degli interventi di monitoraggio e di manutenzione dei viadotti da parte di Società Autostrade. Non c'è terzietà in questo, c'è una assoluta vicinanza alla nostra Cittadinanza, alla nostra popolazione, alle esigenze di sicurezza, questo abbiamo fatto, questo faremo, ancorché non sono interventi di nostra stretta competenza.



COMUNE DI GENOVA

Dopodiché rispetto alle proposte che sono state avanzate, a parte che nel merito delle questioni del viadotto Bisagno poi dobbiamo scendere in un esame tecnico, quindi certamente prima della fine del 2020 io mi impegno ad avviare, questo tavolo possiamo già calendarizzarlo entro martedì, perché poi martedì direi che è la vigilia di Natale, insomma, comunque a strettissimo giro ci risentiamo, rispetto alle proposte che sono state fatte ovviamente il Consiglio è libero di proporre tutti i documenti, la Giunta valuterà ed esprimerà domani il proprio parere in funzione di come questi documenti saranno predisposti, anche in ragione delle valutazioni giuridiche che su questi documenti saranno fatti, l'esperibilità di alcuni percorsi che sono stati delineati, chiaramente io su questo non mi posso esprimere perché andranno fatte delle valutazioni, però, voglio dire, il fatto che in maniera chiara, incontrovertibile, incondizionata, stiamo dalla parte di una manutenzione puntuale, e dalla parte della sicurezza dei cittadini, questo francamente penso che non si possa mettere minimamente in discussione.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Assessore. Allora, arrivando in conclusione, io ringrazio tutti gli auditi, ringrazio l'ingegnere Mirko Nanni, Marvogli, Chiara Ottonello, Roberto D'Avolio, Siggia Giuseppe, Bruzzone Filippo, l'ingegnere Gatti.

PIGNONE (Lista Crivello)

Una richiesta puntuale: dato che ci sono state delle domande direttamente a Società Autostrade, anche da parte degli auditi chiedo che vengano messe per iscritto, poi mandate ai Consiglieri e ai qui presenti rappresentanti tra gli auditi. Era questo, perché altrimenti mi manca un passaggio.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Certamente! L'aveva già detto prima, certamente!

ESITO:

Condizioni e manutenzioni dei viadotti autostradali a Genova, in particolare nelle realtà che coinvolgono Comunità e Quartieri collocati al di sotto di tali infrastrutture. Sono previste audizioni	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 18.06 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE
(Vittorio Ottonello)

(documento firmato digitalmente)